

Parrocchia Immacolata Concezione

Longone Sabino

Longone Sabino

16 settembre 2006

Ristampa: 19 marzo 2014

Presentazione

Questo libro, realizzato con il patrocinio dell'associazione 'Pro-LoCo' di Longone Sabino (Rieti), è una raccolta di alcune preghiere e canti liturgici più comuni della Chiesa e pratiche di pietà tradizionali dei Longonesi. Ci auguriamo che sia un aiuto prezioso all'espressione di fede nella nostra comunità di Longone Sabino, dove domina l'anima cristiana come radice di cultura e tradizione fin dalla fondazione, che risale al X secolo.

*P. Saverio
Parroco*

Per la realizzazione di quest'opera uno speciale ringraziamento va al nostro parroco don Saverio che con pazienza ed impegno ha raccolto ed ordinato tutto il materiale, e a tutti i soci della Pro-Loco che hanno contribuito alla migliore riuscita di tale lavoro.

*Maurizio Galanti
Presidente
Associazione Pro-Loco*

Indice

PREGHIERE COMUNI

| | |
|--|------------|
| Angelus Domini ----- | 14 |
| Regina Cæli ----- | 15 |
| Atto di fede ----- | 16 |
| Atto di speranza----- | 16 |
| Atto di carità ----- | 16 |
| Atto di dolore ----- | 16 |
| Angelo di Dio ----- | 16 |
| L'Eterno riposo----- | 16 |
| Rito della Santa Messa ----- | 17 |
| Missa “De Angelis” ----- | 25 |
| Messa dei Defunti ----- | 28 |
| Preghiera per i defunti ----- | 32 |
| Adorazione -Eucaristica ----- | 33 |
| Te Deum ----- | 34 |
| Il Santo Rosario ----- | 37 |
| Litaniae Lauretanae (latino)----- | 41 |
| Immacolata Concezione - Triduo di Preghiera ----- | 45 |
| Santo Natale - Triduo di Preghiera----- | 52 |
| Via Crucis ----- | 61 |
| Sant’Antonio di Padova- Novena di Preghiera ----- | 81 |
| Sant’Anna - Triduo di Preghiera ----- | 98 |
| Santi Cosma e Damiano - Novena di Preghiera----- | 107 |
| Beata Vergine Maria del S. Rosario - Triduo di Preghiera----- | 135 |
| Vespri----- | 141 |
| Benedizione delle Tombe ----- | 151 |

CANTI LITURGICI

| | |
|--|-----|
| 1. Accogli i nostri doni ----- | 153 |
| 2. Adeste Fideles ----- | 153 |
| 3. Al Tuo Santo Altar ----- | 154 |
| 4. Alleluia: Canto per Cristo----- | 154 |
| 5. Alleluia: la nostra festa----- | 155 |
| 6. Astro del ciel----- | 155 |
| 7. A Te Signor leviamo i cuori ----- | 156 |
| 8. Dio s'è fatto come noi ----- | 156 |
| 9. Dolce sentire come nel mio cuore ----- | 157 |
| 10. Dormi non piangere----- | 157 |
| 11. Dov'è Carità e Amore----- | 158 |
| 12. Evenu Shalom----- | 158 |
| 13. Guarda questa offerta ----- | 158 |
| 14. Il Disegno----- | 159 |
| 15. Il Signore è il mio Pastore (Salmo 22) ----- | 159 |
| 16. In notte placida ----- | 160 |
| 17. Inno a Gesù Bambino (Tu Scendi dalle Stelle) ----- | 160 |
| 18. Inno ai defunti (La pace dei Santi) ----- | 161 |
| 19. Inni e Canti----- | 162 |
| 20. Io credo risorgerò----- | 162 |
| 21. Laude ai morti----- | 163 |
| 22. Le tue mani ----- | 163 |
| 23. Noi canteremo gloria a Te----- | 164 |
| 24. Osanna al Figlio di David ----- | 164 |
| 25. Osanna eh! ----- | 165 |
| 26. Pane del cielo ----- | 165 |
| 27. Pange, lingua ----- | 165 |
| 28. Quando busserò----- | 166 |
| 29. Resta con noi, Signore, la sera ----- | 167 |
| 30. Servo per amore ----- | 167 |
| 31. Silenzioso Dio----- | 168 |
| 32. T'adoriam Ostia Divina----- | 169 |
| 33. Ti ringrazio ----- | 169 |
| 34. Tu sei la mia vita ----- | 170 |
| 35. Tra le mani ----- | 170 |
| 36. Viaggio nella vita----- | 171 |
| 37. Veni Creator Spiritus----- | 172 |
| 38. Venite fedeli----- | 173 |
| 39. Vieni, Vieni, Spirito d'amore ----- | 173 |
| 40. Vocazione ----- | 174 |

CANTI MARIANI

| | |
|---|-----|
| 1. Andrò a vederla un dì ----- | 175 |
| 2. Dell'aurora tu sorgi più bella ----- | 175 |
| 3. È l'ora che pia la squilla fedel ----- | 176 |
| 4. Immacolata ----- | 177 |
| 5. L'amica de pargoli ----- | 177 |
| 6. Maria che dolce nome ----- | 178 |
| 7. Mira il tuo popolo ----- | 178 |
| 8. Nome dolcissimo ----- | 178 |
| 9. O del cielo gran regina ----- | 179 |
| 10. Quando nell'ombra ----- | 179 |
| 11. Santa Maria del cammino ----- | 180 |
| 12. Solchiamo un mare infido ----- | 181 |
| 13. Ti salutiamo o Vergine ----- | 181 |
| 14. Tota Pulchra es Maria ----- | 182 |
| 15. Vergin Santa ----- | 182 |

PREGHIERE COMUNI

Segno della Croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Signum Crucis

In nómine Patris et Filii et Spíritus Sancti. Amen

Padre Nostro

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Pater Noster

Pater noster, qui es in caelis, sanctificetur nomen tuum, adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua, sicut in caelo et in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Panem nostrum cotidianum da nobis hodie, et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris, et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo

Ave, Maria

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Ave, Maria

Ave, Maria, grátia plena, Dóminus tecum. Benedícta tu in muliéribus, et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Sancta María, Mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc et in hora mortis nostræ. Amen

Gloria al Padre

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Gloria Patri

Glória Patri et Filio et Spíritui Sancto.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Sicut erat in principio, et nunc et semper et in sácula saeculórum. Amen

ANGELUS DOMINI

L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria
Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore.

Si compia in me la tua parola.

Ave Maria...

E il Verbo si fece carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi, santa Madre di Dio.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre...

Ángelus Dómini nuntiávit Mariæ.

Et concépit de Spíritu Sancto.

Ave, María...

Ecce ancílla Dómini.

Fiat mihi secúndum verbum tuum.

Ave, María...

Et Verbum caro factum est.

Et habitávit in nobis.

Ave, María...

Ora pro nobis, sancta Dei génetrix.

Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus.

Grátiam tuam, quæsumus, Dómine, méntibus nostris infunde; ut qui, Ángelo nuntiánte, Christi Fílii tui incarnatiónem cognóvimus, per passiónem eius et crucem, ad resurrectiόνis glóriam perducámur. Per eúndem ChristumDóminum nostrum. Amen.

Glória Patri...

REGINA CÆLI

Regina dei cieli, rallegrati,
alleluia.

Cristo, che hai portato nel
grembo,
alleluia,

È risorto, come aveva promesso,
alleluia.

Prega il Signore per noi,
alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria,
alleluia.

Il Signore è veramente risorto,
alleluia.

Preghiamo

O Dio, che nella gloriosa
risurrezione del tuo Figlio hai
ridato la gioia al mondo intero,
per intercessione di Maria
Vergine, concedi a noi di godere
la gioia della vita senza fine. Per
Cristo nostro Signore. Amen

Regina caeli, laetare,
alleluia

Quia quem meruisti portare,
alleluia

Resurrexit, sicut dixit,
alleluia

Ora pro nobis Deum,
alleluia

Gaude et laetare, Virgo Maria,
alleluia.

Quia surrexit Dominus vere,
alleluia.

Orémus

Deus, qui per resurrectionem
Filii tui Dómini nostri Iesu
Christi mundum lætificare
dignátus es, præsta, quæsumus,
ut per eius Genétricem Virginem
Maríam perpétuæ capiámus
gáudia vitæ. Per Christum
Dóminum nostrum. Amen

Atto di fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo tutto quello che Tu hai rivelato e la Santa Chiesa ci propone a credere. Credo in Te, unico vero Dio in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede. Amen.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno. Amen.

Atto di carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amore tuo amo il prossimo come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più. Amen.

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso Te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Angelo di Dio

Angelo di Dio che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

L'Eterno riposo

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

RITO DELLA SANTA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

KYRIE

| | |
|-----------------|------------------------|
| Signore, pietà. | Signore, pietà. |
| Cristo, pietà. | Cristo, pietà. |
| Signore, pietà. | Signore, pietà. |

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,

ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il lettore legge la PRIMA LETTURA; tutti l'ascoltano seduti.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:

Parola di Dio

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Il salmista o cantore canta o legge il salmo; il popolo partecipa con il ritornello. Se c'è la seconda lettura, il lettore la legge all'ambone come sopra. Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:

Parola di Dio

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Segue il canto al vangelo.

Il diacono, o il sacerdote, si reca all'ambone, eventualmente accompagnato dai ministri con l'incenso e i candelieri, e dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono o il sacerdote:

Dal Vangelo secondo N.,

Il popolo acclama:

Gloria a te, o Signore.

Terminata la lettura, il diacono o il sacerdote dice:

Parola del Signore.

Tutti acclamano:

Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto nei secoli il Signore.

*Il sacerdote prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare,
dice sottovoce:*

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite, e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Oppure:
Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Il sacerdote inizia la preghiera eucaristica con il prefazio. Allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
É cosa buona e giusta.

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo o dicendo ad alta voce:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA II

Padre veramente santo,
fonte di ogni santità,
santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito
perché diventino per noi il corpo
e + il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.
Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO É IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO É IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di
Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore

in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
e tutto l'ordine sacerdotale.

Ricordati dei nostri fratelli, che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.
Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, San Giuseppe
con gli apostoli, Santi Cosma e Damiano e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio, Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato

e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

**Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✝ e Spirito Santo.

Amen.

La Messa é finita: andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

MISSA “DE ANGELIS”

Kyrie

Kyrie, eleison. *Kyrie, eleison.*

Christe, eleison. *Christe, eleison.*

Kyrie, eleison. *Kyrie, eleison.*

Gloria

Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te,
benedicimus te,
adoramus te,
glorificamus te,
gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,
Domine Deus, Rex caelestis Deus Pater omnipotens,
Domine Fili unigenite, Iesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,
qui tollis peccata mundi, miserere nobis;
qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus,
tu solus Dominus,
tu solus Altissimus, Iesu Christe,
cum Sancto Spiritu:
in gloria Dei Patris.
Amen.

Credo

Credo in unum Deum,

Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula.

Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine, et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato; passus et sepultus est, et resurrexit tertia die, secundum Scripturas, et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.

Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit.

Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.

Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.

Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.

Et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi saeculi.

Amen.

Sanctus

Sanctus, sanctus, sanctus

Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt caeli et terra gloria tua.

Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

Pater Noster

Pater noster, qui es in caelis,
sanctificetur nomen tuum,
adveniat regnum tuum,
fiat voluntas tua,
sicut in caelo et in terra.

Panem nostrum cotidianum da nobis hodie,
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris,
et ne nos inducas in tentationem,
sed libera nos a malo

Agnus Dei

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem

MESSA DEI DEFUNTI

INTROITO

Réquiem ætérnam dona eis, Dómine: et lux perpétua lúceat eis.
Te decet hymnus, Deus, in Sion, et tibi reddétur votum in Jerúsalem:
exáudi oratiómem meam, ad te omnis caro véniet.

Réquiem ætérnam etc.

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Christe, eleison. Christe, eleison.

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

GRADUALE

Réquiem ætérnam dona eis, Dómine: et lux perpétua lúceat eis.
In memória æténa erit justus: ab auditióne mala non timébit.

TRACTUS

Absólve, Dómine, ánimas ómnium fidélium defunctórum ab omni
vínculo delictórum.

Et grátia tua illis succurrénte, mereántur evádere judícium ultiónis.

Et lucis ætérnæ beatitúdine pérfrui.

SEQUENTIA

Dies Iræ, dies illa,
solvat sæclum in favilla:
teste David cum Sybilla.

Quantus tremor est futurus
Quando iudex est venturus,
Cuncta stricte discussurus!

Tuba, mirum spargens sonum
per sepulcra regionum
coget omnes ante thronum.

Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura,
iudicanti responsura.

Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.

Iudex ergo cum sedebit,
quidquid latet, apparebit:
nil inultum remanebit.

Quid sum miser tunc dicturus?
quem patronum rogaturus,
cum vix iustus sit securus?

Rex tremendæ majestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.

Recordare, Jesu pie,
quod sum causa tuæ viæ
ne me perdas illa die.

Quærens me, sedisti lassus,
redemisti Crucem passus:

tantus labor non sit cassus

Iuste iudex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.

Ingemisco, tamquam reus
culpa rubet vultus meus
supplicanti parce, Deus

Qui Mariam absolvisti,
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.

Preces meæ non sunt dignæ,
sed tu bonus fac benigne,
ne perenni cremer igne.

Inter oves locum præsta,
et ab hædis me sequestra
statuens in parte dextra.

Confutatis maledictis,
flammis acerbis addictis,
voca me cum benedictis.

Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis:
gere curam mei finis.

Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
iudicandus homo reus.

Huic ergo parce, Deus:
pie Jesu Domine,
dona eis requiem. Amen.

ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

Dómine Jesu Christe, Rex glóriæ, líbera ánimas ómnium fidélium defunctorum de poenis inférni et de profúndo lacu: líbera eas de ore leónis, ne absórbeat eas tártarus, ne cadant in obscúrum: sed sígnifer sanctus Míchaël repræséntet eas in lucem sanctam: * Quam olim Abrahæ promísisti, et sémini ejus.

Hóstias et preces tibi, Dómine, laudis offérimus: tu súscipe pro animábus illis, quarum hódie memóriam fácimus: fac eas, Dómine, de morte transíre ad vitam.

Quam olim Abrahæ promísisti, et sémini ejus.

SANCTUS

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt coeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna en excelsi.

AGNUS DEI

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi :
dona eis requiem.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi :
dona eis requiem.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi :
dona eis requiem sempiternam.

COMMÚNIO

Lux æténa lúceat eis, Dómine: * Cum Sanctis tuis in ætérnum: quia pius es.

Réquiem æténam dona eis, Dómine: et lux perpétua lúceat eis.

Cum Sanctis tuis in ætérnum: quia pius es.

ASSOLUZIONE DOPO LA MESSA

Libera me Domine,
de morte æterna,
in die illa tremenda *.

Quando coeli movendi sunt et terra:
dum veneris judicare sæculum per ignem.

Tremens factus
sum ego et timeo,
dum discussio venerit, atque ventura ira.

Quando coeli movendi sunt et terra:

Dies illa, dies iræ,
calamitatis et miseræ
dies magna et amara valde.

Dum veneris judicare sæculum per ignem.

Requiem æternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Libera me Domine,
de morte æterna,
in die illa tremenda *.

Quando coeli movendi sunt et terra:
dum veneris judicare sæculum per ignem.

Kyrie, eleison,
Christe, eleison.
Kyrie, eleison

Pater noster (*segreto*)

Et ne nos inducas in tentationem.
Sed libera nos a malo
A port inferi.
Erue, Domine, animam ejus (animas eorum).
Requiescat (requiescant) in pace.

Amen.

PREGHIERA PER I DEFUNTI

O Dio Santissimo, Signore della vita e della morte
che Ti compiacci di farti chiamare Padre,
ascolta la preghiera di questi Tuoi figli,
raccolti in serena fraternità, per parlarti dei morti.
Tu sai tutto, O Signore, sai perché nasciamo, ‘sai perché,
in quel momento, in quel luogo, in quell’età,
viene Sorella Morte.
sai quanto ci costi lasciare i nostri cari, vedere troncati
a volte in modo improvviso, legami e affetti di parentela
e di amicizia.

Signore, noi, viventi Ti affidiamo le anime di tutti
i nostri defunti:
sono fratelli, figli, genitori, amici carissimi,
che Tu hai chiamato a Te lontani o vicini nel tempo,
in modo placido o in maniera violenta,
in età matura o nel fiore degli anni.
Ti abbiamo chiesto tante volte il perché;
ora, qui, davanti all’altare del Tuo Figlio ucciso,
facci trovare il coraggio della fede, che,
con sofferta rassegnazione, ci fa dire, una volta ancora:
“Sì, Padre, perché così è piaciuto a Te,
sia fatta la Tua volontà”.

Ti chiediamo di tenerli vicini a Te,
in buona compagnia, per tutta l’eternità;
fa’ che li sentiamo vicini a noi, per dirci, da lassù
quello che veramente vale nella vita,
per dirci finché siamo in tempo, quello che dobbiamo fare,
come giudicare persone e avvenimenti, alla luce della fede.
O Dio Altissimo, nostro papà e nostro fratello,
tieni loro buona compagnia, in attesa che anche noi,
quando Tu vorrai, veniamo lassù a vederti faccia a faccia,
a dirti, con i nostri cari,
“O Dio Amore, noi Ti amiamo!”

ADORAZIONE EUCARISTICA

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio
salus honor virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio Amen.

Panem de cielo praestitisti eis
Omne delectamentum in se habentem

Oremus: Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuae memoriam reliquisti, tribue, quaesumus; ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari ut redemptionis tuae fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Dio sia Benedetto

Benedetto il Suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio Maria SS.
Benedetta la Sua santa ed immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe Suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

TE DEUM

Te Deum laudamus: * te Dominum confitemur.
Te aeternum Patrem, * omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli, * tibi caeli et universae potestates.
Tibi cherubin et seraphin * incessabili voce proclamant:
Sanctus, Sanctus, Sanctus * Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra * maiestatis gloriae tuae.
Te Gloriosus * Apostolorum chorus.
Te prophetarum * laudabilis numerus.
Te martyrus candidatus * laudat exercitus.
Te per orbem terrarum * sancta confitetur Ecclesia.
Patrem * immensae maiestatis.
Venerandum tuum verum * et unicum Filium.
Sanctum quoque * Parvulum Spiritum.
Tu rex * gloriae, Christe.
Tu Patris * sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem, * non horruisti Virginis
uterum.
Tu, devicto mortis aculeo, * aperuisti credentibus regna caelorum.
Tu, ad dexteram Dei sedes, * in gloria Patris.
Iudex crederis * esse venturus.
Te ergo, quaesumus, tuis famulis subveni *
quos pretioso sanguine redemisti.
Aeterna fac cum sanctis tuis * in gloria numerari.
Salvum fac populum tuum, Domine, * et benedic haereditati tuae.
Et rege eos * et extolle illos usque in aeternum.
Per singulos dies * benedicimus te.
Et laudamus nomen tuum in saeculum, * et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto * sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine, * miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos, *
quemadmodum speravimus in te.
In te, Domine, speravi: * non confundar in aeternum.

TE D EUM (ITALIANO)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accogliaci nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua
misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo e così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen

Ave o Maria, piena di grazia; il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Come era nel principio, ora, e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Salve, o Regina, madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del seno tuo. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Salve, Regina,

mater misericòrdiae,

vita, dulcèdo et spes nostra, salve.

Ad te clamàmus, èxsules filii Evae,

ad te suspiràmus, gemèntes et flèntes in hac lacrimàrum valle.

Èia èrgo, advocàta nostra, illos tùos misericòrdes oculos ad nos convèrte. Et Iesum, benedìctum fructum ventris tui,

nobis post hoc exsìlium ostènde.

O clèmens, o pia, o dulcis Virgo Maria

Il Santo Rosario

O Dio, Vieni a salvarmi

Signore, vieni presto in mio aiuto

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia e donaci santi sacerdoti e sante famiglie.

Misteri gaudiosi: (lunedì e sabato)

1. L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine
2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta
3. La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe
5. Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

Misteri dolorosi: (Martedì e venerdì)

1. L'agonia di Gesù nel Getsemani
2. La flagellazione di Gesù
3. L'incoronazione di spine
4. Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce
5. Gesù è crocifisso e muore in croce

Misteri gloriosi: (Mercoledì e domenica)

1. La risurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'Assunzione di Maria al cielo
5. L'Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

Misteri della Luce: (Giovedì)

1. Il battesimo di Gesù al Giordano
2. Le Nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione
4. La Trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia



Litanie Lauretane (Italiano)

Signore, piet 
Cristo, piet 
Signore, piet 
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Signore, piet 
Cristo, piet 
Signore, piet 
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio
Spirito Santo, che sei Dio
Santa Trinit , unico Dio

Abbi piet  di noi
Abbi piet  di noi
Abbi piet  di noi
Abbi piet  di noi

Santa Maria
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santit  divina,
Sede della Sapienza,

Prega per noi

Causa della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo

perdonaci, o Signore.
ascoltaci, o Signore
abbi pietà di noi

Prega per noi, Santa Madre di Dio

E saremo degni delle promesse di Cristo

Preghiamo

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

IL SANTO ROSARIO

Con la recita del Santo Rosario, la famiglia cristiana, sull'esempio di quella di Nazareth, diventa una dimora di santità e una scuola efficace di vita cristiana.

"il Rosario è anche, da sempre, preghiera della famiglia e per la famiglia. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. [...] Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di preghiera ... La famiglia che prega unita, resta unita" (cfr. Rosarium Virginis Mariae)

Litaniae Lauretanae (latino)

| | |
|------------------------------|--------------------|
| Kyrie, elèison. | Christe, elèison. |
| Kyrie, elèison. | Christe, àudi nos. |
| Pater de caelis, Deus, | miserere nobis. |
| Fili, Redemptor mundi, Deus, | miserere nobis. |
| Spiritus Sancte, Deus, | miserere nobis. |
| Sancta Trinitas, unus Deus, | miserere nobis. |
| Sancta Maria, | ora pro nobis. |
| Sancta Dei Gènitrix, | ora pro nobis. |
| Sancta Virgo vîrginum, | ora pro nobis. |
| Mater Christi, | ora pro nobis. |
| Mater divînae gratiae, | ora pro nobis. |
| Mater purîssima, | ora pro nobis. |
| Mater castîssima, | ora pro nobis. |
| Mater inviolata, | ora pro nobis. |
| Mater intemerata, | ora pro nobis. |
| Mater amàbilis, | ora pro nobis. |
| Mater admiràbilis, | ora pro nobis. |
| Mater boni consilii, | ora pro nobis. |
| Mater Creatoris, | ora pro nobis. |
| Mater Salvatoris, | ora pro nobis. |
| Virgo prudentîssima, | ora pro nobis. |

| | |
|--------------------------|----------------|
| Virgo veneranda, | ora pro nobis. |
| Virgo praedicanda, | ora pro nobis. |
| Virgo virgo potens, | ora pro nobis. |
| Virgo virgo clemens, | ora pro nobis. |
| Virgo fidelis, | ora pro nobis. |
| Spèculum iustitiae, | ora pro nobis. |
| Sedes sapièntiae, | ora pro nobis. |
| Càusa nostre letitiae, | ora pro nobis. |
| Vas spirituale, | ora pro nobis. |
| Vas honorabile, | ora pro nobis. |
| Vas insigne devotionis, | ora pro nobis. |
| Rosa rosa mystica, | ora pro nobis. |
| Turris davidica, | ora pro nobis. |
| Turris eburnea, | ora pro nobis. |
| Domus domus aurea, | ora pro nobis. |
| Foèderis arca, | ora pro nobis. |
| Iànua caeli, | ora pro nobis. |
| Stella matutina, | ora pro nobis. |
| Salus infirmorum, | ora pro nobis. |
| Refùgium peccatorum, | ora pro nobis. |
| Consolatrix afflictorum, | ora pro nobis. |
| Auxilium christianorum, | ora pro nobis. |
| Regina Angelorum, | ora pro nobis. |
| Regina Patriarcharum, | ora pro nobis. |
| Regina Prophetarum, | ora pro nobis. |

Regina Apostolorum, ora pro nobis.
Regina M artyrum, ora pro nobis.
Regina Confessorum, ora pro nobis.

Regina Virginum, ora pro nobis

Regina Sanctorum omnium, ora pro nobis.
Regina sine labe ora pro nobis.
originali concepta, ora pro nobis.

Regina in caelum assumpta, ora pro nobis.

Regina sacratissimi ora pro nobis.
Sacratissimi Rosarii, ora pro nobis.
Regina pacis, ora pro nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, pace nobis, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

V) Ora pro nobis, santa Dei Genitric

R) Ut digni efficiamur promissionibus Christi

Oremus

Gratiam tuam, quesumus, Domine, mentibus nostris infonde: ut qui Angelo nuntiante Christi Filii tui incarnationem cognovimus per passionem eius et crucem ad resurrectionis gloriam perdcamur. Per eunderm Christum Dominum nostrum.

Amen.

**Triduo di preghiera in preparazione della Festa
dell'Immacolata Concezione della
Beata Vergine Maria**

| | |
|--|--------------|
| Santo Rosario | Pag. 37 |
| Preghiere all'Immacolata Vergine Maria | Pag. 46-51 |
| Benedizione con la Reliquia | |
| Canto Mariano | Pag. 175-182 |



IMMACOLATA CONCEZIONE

Primo giorno

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (12, 16)

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Parola di Dio

Rendiamo Grazie a Dio

Meditazione

Nei primordi della creazione ebbe inizio la lotta tra la donna e il drago, il serpente antico. Dopo il peccato Dio disse al serpente: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno" (Gen. 3,15). Quello che Giovanni vede come una lotta di dimensioni cosmiche è l'antica lotta tra la donna e i suoi figli e il drago e i suoi figli; tra il popolo d'Israele e il leviathan, tra la Chiesa e il demonio, tra Maria e Lucifero.

Chi è allora "costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come schiere a vessilli spiegati", se non Maria, immagine e madre della Chiesa, che raccoglie i suoi figli "come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali" (Mt. 23,37). Sotto la sua guida siamo chiamati a lottare per la purezza e la santità, contro il peccato e l'impudicizia. L'Immacolata ci porta alla purezza del cuore se ci mettiamo nel numero di quelli che essa ammaestra e guida. Alla purezza si giunge solamente per mezzo di una lotta continua e costante che è fatta di tanti sì a Dio e tanti no a satana, è fatta di

preghiera e vigilanza e tanti atti di carità piccoli e grandi, dominando le passioni e i vizi.

Questo tipo di lotta però è insostenibile senza l'aiuto di Dio che ci viene dalla frequenza ai sacramenti; senza l'affidamento all'Immacolata che è la donna vittoriosa, senza il sostegno di una comunità di credenti che sono uniti con Dio e camminano tutti verso la stessa meta, dando appoggio ai zoppicanti, coraggio ai vacillanti e facendo rialzare chi è caduto.

Ave Maria.....

*Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione,
della beata Vergine Maria
(3 volte)*

Preghiamo

O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi, affidiamo a te la causa della vita: guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà. Fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio e nostro Signore – Amen.

Secondo giorno

Dal vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno più vino”. E Gesù rispose: “Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora”. La madre dice ai servi: “Fate quello che vi dirà”. Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro:

“Riempite d'acqua le giare”; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: “Ora attingete e portatene al maestro di tavola”. Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: “Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono”. Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore

Lode a Te Cristo

Meditazione

L'Immacolata ha un ruolo di primo ordine conferitole da Dio stesso con l'Annunciazione: far incontrare gli uomini con Dio. Lei, quale Madre di Gesù, lo sposo della Chiesa, ha il compito di fare conoscere lo sposo e la sposa, di farli incontrare, di fare sì che si amino. In questo ruolo Maria a Cana guida i primi discepoli alla fede in Gesù facendogli rivelare la propria identità di Messia per mezzo di un segno profetico. Nel corso dei secoli del cammino della Chiesa Maria non ha mai smesso di operare in questo senso, Dio ha scelto l'Immacolata come via per donarsi a noi nel Verbo incarnato, per operare cioè la redenzione e salvezza dell'umanità caduta. Come ci donò per mezzo di Lei la Grazia delle grazie, così continua a donarci

per mezzo di Lei tutte quelle grazie di cui necessitiamo per giungere alla meta eterna, per sostenerci nel cammino in questa valle di lacrime. E come per mezzo di Maria Immacolata scende su di noi un fiume di grazie, più noi ci fidiamo e affidiamo a Lei, più per mezzo di Lei saremo resi partecipi della gloria di Dio, e Cristo sarà “tutto in tutti”.

Ave Maria.....

*Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione,
della beata Vergine Maria*

(3 volte)

Preghiamo

Tu che mandi la luce e fai splendere il sole sui giusti e sugli ingiusti, sui cattivi e sui buoni; Tu che accendi l'aurora ed illumini la terra, o Signore di tutti, illumina anche i nostri cuori. Accordaci in questo giorno di agire come a Te piace; difendici contro le frecce che saettano di giorno e contro tutte le potenze nemiche. Interceda per noi l'Immacolata nostra Signora, Madre di Dio. Perché è in tuo potere, o Dio nostro, usarci misericordia e salvarci. A Te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli – Amen.

Terzo giorno

Dal vangelo secondo Luca (1, 46-55)

Allora Maria disse: “L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”.

Parola del Signore

Lode a Te Cristo

Meditazione

Gesù insegna ai suoi discepoli che “se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti” (Mc 9, 35). Questa Parola l'immacolata l'ha incarnata fin dal principio, mettendosi in ascolto della Parola e obbedendole, accogliendo così la sua vocazione di sposa e madre. Mettendosi a servizio di Dio, Ella si è messa a servizio degli uomini: un servizio di amore. Proprio attraverso questo servizio Ella ha realizzato nella sua vita l'esperienza di un misterioso, ma autentico “regnare”. Il suo “regnare” è servire! Il suo servire è “regnare”! Il suo “regnare” si attua attraverso il totale dono di sé, dono per il Figlio, dono poi per i figli e le figlie dell'intero genere umano. È nel servizio, reso con libertà e con amore, che si esprime la vera “regalità” dell'essere umano. Grandi cose compie in Maria l'Onnipotente e le generazioni la chiamano beata, perché lei è umile serva che non fa altro che la volontà di Dio, ecco perché è eletta da Dio Regina del cielo e della terra!

Ave Maria.....

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione, della beata Vergine Maria (3 volte)

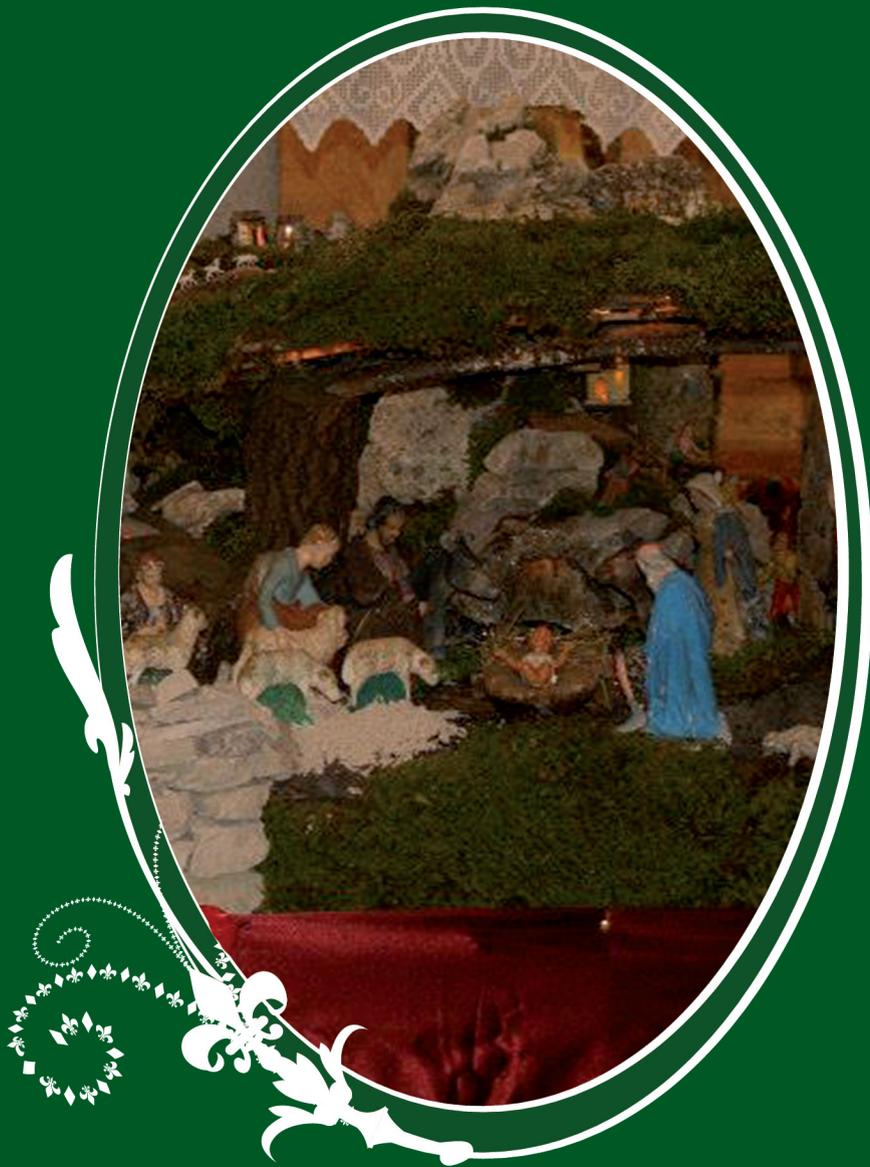
Preghiamo

O Dio, con l'Immacolata Concezione della Vergine, hai preparato al tuo Figlio una degna dimora: e, in previsione della morte di Lui, l'hai preservata da ogni macchia: concedi anche a noi, per Sua intercessione, di giungere fino a Te, in purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore – Amen.

L'Immacolata Concezione

L'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria è un dogma della Chiesa Cattolica, definito da Papa Pio IX con la bolla *Ineffabilis Deus* (8 dicembre 1854).

“ ... Con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei beati apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dichiariamo, pronunziamo e definiamo: la dottrina, che sostiene che la beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in vista dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale, è stata rivelata da Dio e perciò si deve credere fermamente e inviolabilmente da tutti i fedeli”.



SANTO NATALE

Primo Giorno

Camminare è amare

L. Dalla Prima Lettera di Paolo ai Corinzi (13, 4-13)

Carissimi, desiderate da Dio i doni più grandi, e io v'insegnerò la strada migliore per vivere la vita: ricercate la carità. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

La vita di ogni uomo ha senso, è santa, è salvifica, solo e soltanto se è vissuta nella carità, nell'amore verso tutti. Qualunque cosa uno faccia, qualunque cosa uno sia, qualsiasi ruolo abbia, il suo valore di fronte a Dio è dato da quanto amore ha messo nella sua vita. Dio chiede di amare i nostri fratelli senza distinzione; in ciò siamo tutti uguali, non ci sono differenze, non ci sono scusanti, non c'è razzismo. Dobbiamo imparare ad amare, dobbiamo insegnare ad amare, dobbiamo credere nell'amore. L'amore è quell'azione che rende grande l'uomo, è l'azione che lo fa essere eterno e infinito. La grandezza di un uomo sta nel vivere amando, sta in una vita impostata sull'amore. La santa Famiglia di Betlemme ci illumini e ci incoraggi a credere nell'amore, affinché esso si tramuti nella nostra vita in giustizia, in misericordia, in perdono, in accoglienza, in pazienza... in un mondo di pace.

Preghiera comunitaria

G. Invochiamo Dio che è amore e vuole la salvezza di tutti gli uomini chiamandoli alla luce del Vangelo.

T. Padre buono, ascoltaci.

G. Padre di misericordia, che ci hai dato nel figlio tuo Gesù un'immagine viva del tuo eterno perdono, rendici sempre più disponibili ad annunciare la tua parola, preghiamo.

T. Padre buono, ascoltaci.

G. Padre della pace, che hai stabilito di unificare in Cristo tutte le cose, suscita anche oggi uomini dal cuore libero e grande che vincano la tentazione del denaro e del potere, preghiamo.

T. Padre buono, ascoltaci.

G. Padre di santità, che hai chiamato Maria ad essere madre del tuo Figlio, donaci uno sguardo casto e semplice per contemplare le meraviglie del creato, preghiamo.

T. Padre buono, ascoltaci.

G. Padre della gioia, che hai coronato di gloria Giuseppe lo sposo castissimo di Maria, accendi anche in noi l'amore verso di te, affinché nulla ci separi da te sorgente di pace e di bene, preghiamo.

T. Padre buono, ascoltaci.

Preghiera Conclusiva

Accogli, o Padre, le nostre invocazioni e per la tua immensa bontà, fa' che tutta la nostra vita sia testimonianza di amore e di gioia, per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Canto finale

Secondo giorno

A Betlemme ogni uomo ha il volto di Cristo

L. Dal Vangelo di Matteo (2, 1-12)

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo Israele”. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”.

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Questi re, i magi, vedono una stella e la seguono. Nel firmamento le stelle sono miliardi, ma questa è una stella tutta particolare: è la cometa che Dio invia nel cuore di ciascuno perché ognuno cominci il suo cammino verso di lui, che ci aspetta e ci chiama a una comunione profonda. I magi dunque prontamente rispondono e si mettono in viaggio, verso una terra lontana. Arrivano a Gerusalemme e proprio la gente del popolo di Gesù, i suoi compatrioti, non sanno neppure che è nato. I magi c'insegnano a

rispondere sollecitamente alla voce di Dio che ci chiama alla carità e alla santità della vita, che ci chiama ad essere suoi veri figli. Non solo. Pensiamo alla loro delusione vedendo che il Salvatore del mondo era nato in una stalla: come potevano credere che quel bambino fosse Dio; il Dio grande che viene a prendersi cura degli uomini? Eppure, nonostante tutto, i magi umilmente s'inginocchiano e rendono omaggio a Gesù. Così per noi: Gesù - più che nelle statue del presepio è presente in tutti i nostri fratelli che incontriamo quotidianamente.

Preghiera comunitaria

G. O Dio onnipotente che in Gesù hai benedetto tutti i popoli della terra, degnati di sostenere coloro che sono cristiani nell'annuncio della salvezza.

T. Illumina tutti i popoli, Signore.

G. Dio, fonte di verità, guarda i nostri fratelli di ogni razza e cultura e fa' che tutti i cristiani siano segno e strumento della tua comunione, preghiamo.

T. Illumina tutti i popoli, Signore.

G. Dio della sapienza, sostieni lo sforzo di quanti con il lavoro, la scienza, l'arte s'impegnano allo sviluppo della creazione, perché si mettano al servizio degli uomini e non degli interessi personali, preghiamo.

T. Illumina tutti i popoli, Signore.

G. Dio della giustizia, ascolta il grido dei perseguitati e degli oppressi, degli emarginati e degli esclusi; fa' che siano riconosciuti nella loro libertà e dignità, preghiamo.

T. Illumina tutti i popoli, Signore.

G. Dio della pace, fa' che ogni uomo metta la propria vita e la propria attività al servizio della giustizia e della pace, preghiamo.

T. Illumina tutti i popoli, Signore.

Preghiera Conclusiva

G. O Padre, esaudisci la nostra unanime preghiera e fa' che tutti i popoli, sotto la guida dello Spirito Santo abbandonino i propositi di male e si convertano finalmente al bene. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Canto finale

Terzo giorno

Incontro a Gesù e alla Santa Famiglia

L. Dal Vangelo di Luca (2,16-20)

I pastori dicevano fra loro: “Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. E partirono in fretta verso la grotta e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Gesù, Giuseppe, Maria - ossia la famiglia di Dio, del Creatore, dell'Onnipotente, - sono accampati nella grotta. Il Figlio di Dio vede la fioca luce del mondo da una mangiatoia. E' una scena di massima semplicità: ci dà l'idea esatta della vita.

La gioia scaturisce da un cuore che ama, che ha vinto dentro di sé il peccato, che si è liberato dalla scellerata schiavitù di tutte le cose e di tutte le persone. Come Maria, come Giuseppe che hanno saputo liberare il cuore da ogni attaccamento terreno e ora possono contemplare nella gioia il figlio di Dio e loro: Gesù. I pastori scoprono la gioia e la pace perché incontrano il Cristo e a lui si convertono.

La vita, per quanto dura e difficile, o anche per quanto facile e ricca, produce la gioia e la pace, anzitutto dall'incontro con la famiglia di Betlemme e, quindi, dall'amore che ciascuno saprà effondere quotidianamente intorno a sé. Amare, farsi vicini a ogni uomo, è il messaggio che, dopo aver camminato verso Betlemme, si scopre nella grotta, nella dolce casa della famiglia di Dio.

Preghiera comunitaria

G. Il Cristo che sta per venire, è il re dell'universo e il principe della pace; rivolgiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera, affinché intorno alla capanna di Betlemme il mondo si rinnovi nella giustizia e nella pace.

T. Signore Gesù, ascoltaci.

G. Per la santa chiesa, perché unita a Cristo mite principe della pace, esprima coerentemente il Vangelo d'amore promulgato dalla capanna di Betlemme, preghiamo.

T. Signore Gesù, ascoltaci.

G. Per la società in cui viviamo, affinché la solidarietà, la fratellanza, l'amicizia siano anteposte a qualsiasi interesse di parte e i popoli possano crescere nella giustizia, preghiamo.

T. Signore Gesù, ascoltaci.

G. Per noi che abbiamo celebrato questi giorni di preparazione al Natale, perché il Signore ci conceda una maggiore unità e una grande attenzione per i poveri e le persone sole, preghiamo.

T. Signore Gesù, ascoltaci.

G. Per tutte le famiglie del mondo affinché imparino dalla santa Famiglia a confidare in Dio, a credere nell'amore, e a stimarsi reciprocamente, preghiamo.

T. Signore Gesù, ascoltaci.

Preghiera Conclusiva

Signore Gesù, che vieni a condividere la nostra umile vita quotidiana, infondi in noi e in ogni uomo questa certezza: la vita eterna è amare il Padre tuo e te nostro unico Salvatore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Canto finale



VIA CRUCIS

Preghiere di inizio

G. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

L. Riviviamo con Gesù le ultime ore della sua vita, ripercorrendo spiritualmente la strada del Calvario. Gesù ha sofferto ed è morto per noi, per liberarci dal peccato e per ridonarci l'amicizia con il nostro Padre del cielo. Iniziamo questa nostra meditazione sulla passione di Gesù con un sincero atto di dolore (pausa di meditazione).

G. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

T. Abbi pietà di noi.

G. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.

T. Abbi pietà di noi.

G. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

T. Dona a noi la pace.

G. O Dio nostro Padre, donaci di celebrare con fede i misteri della passione di Gesù, tuo Figlio, perché possiamo crescere nell'amore per te e per il prossimo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

L'orme sanguigne - del mio Signore,

tutto dolore - seguirò.

E il cuore intanto – con gli occhi in pianto,

sopra al Calvario - distillerò.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

I Stazione: Gesù è condannato a morte

- V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Cuor mio crudele - quanto peccasti,
allor gridasti - muoia Gesù.
mira ch'ei langue - è tutto sangue,
morrò, ti dice - non peccar più.

L. Dopo averlo arrestato, i giudei condussero Gesù al pretorio di Pilato, perché fosse condannato a morte. Pilato non trovò in lui nessuna colpa e voleva liberarlo. Ma i giudei gridavano: “Crocifiggilo!”; disse loro Pilato: “Che male ha fatto?” Essi risposero gridando ancora più forte: “A morte! Sulla Croce!” Pilato, visto che il tumulto della folla cresceva, si lavò le mani di fronte al popolo, dicendo: “Io non sono responsabile della morte di quest'uomo! Prendetelo voi, e mettetelo in croce”. E consegnò loro Gesù.

G. Abbi pietà di noi, Signore!

T. Abbi pietà di noi, Signore!

G. Tu che non sei venuto per condannare, ma per salvare:

T. Abbi pietà di noi, Signore!

G. Tu che hai dato la vita per i tuoi amici:

T. Abbi pietà di noi, Signore!

G. Vittima innocente per i nostri peccati:

T. Abbi pietà di noi, Signore!

G. O Padre, tu hai tanto amato il mondo, da dare per noi il tuo unico figlio. Donaci di comprendere la gravità del peccato e le esigenze dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II Stazione: Gesù è caricato della croce

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Gesù mio caro - ormai è giunto,
l'acerbo punto - del Tuo morir.
Stringi la croce - morte sì atroce,
gode il Tuo cuore - per me soffri.

L. Dopo la condanna a morte, i soldati si fecero attorno a Gesù e gli misero sulle spalle un manto rosso; intrecciarono una corona di spine e gliela posero in capo; gli misero una canna nella mano destra, come uno scettro regale. Poi, piegando il ginocchio, lo deridevano dicendo: "Salve, o re dei giudei!" E gli sputavano addosso e lo percuotevano sulla testa. Quando l'ebbero schernito, gli levarono il manto, gli misero sulle spalle una pesante croce e lo condussero via per crocifiggerlo.

G. Abbi pietà di noi!

T. Abbi pietà di noi!

G. Cuore di Gesù, disprezzato e umiliato,

T. Abbi pietà di noi!

G. Cuore di Gesù, ferito dai nostri peccati,

T. Abbi pietà di noi!

G. Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,

T. Abbi pietà di noi!

G. Dio onnipotente, Cristo tuo Figlio, ha sofferto per noi lasciandoci un esempio. Donaci la forza di prendere la nostra croce ogni giorno e di seguire con fedeltà il nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III Stazione: Gesù cade sotto la croce la prima volta

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Deh! Voi sentite - sassi pungenti,
i miei lamenti - pietà, pietà.
Gesù è caduto - privo d'aiuto,
e più straziato - ahi crudeltà.

L. Il profeta Isaia aveva visto il Salvatore degli uomini carico dei nostri peccati, sfigurato dalle nostre cattiverie, schiacciato dal peso delle nostre colpe. Umiliato e sopraffatto dal peso di tante iniquità, più ancora che sfinite dai patimenti della flagellazione e coronazione di spine, Gesù cade al suolo privo di forze.

G. Perdona, Signore!

T. Perdona, Signore!

G. Le nostre cadute nel peccato:

T. Perdona, Signore!

G. Le mancanze di carità:

T. Perdona, Signore!

G. Le debolezze e le impurità:

T. Perdona, Signore!

G. Le negligenze nei nostri doveri:

T. Perdona, Signore!

G. O Dio onnipotente, tu ci hai amato per primo, mentre eravamo ancora peccatori. Concedi a noi la tua forza, per sollevarci dal peccato e vivere nella tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV Stazione: Gesù incontra la sua SS. Madre

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Ahimè! che Veggo? - langue Maria,
che per la via - vede il Signor.
Di sangue intriso - e come ucciso,
la madre al figlio - oh qual dolor.

L. Il vecchio Simeone aveva predetto alla madre di Gesù i momenti dolorosi della sua passione: “Una spada ti trapasserà il cuore!”. La Madonna ricordò quelle parole quando incontrò il suo divin Figlio, reso tutto una piaga. Ma accettò questa sofferenza per amore nostro, per contribuire alla nostra salvezza.

G. Prega per noi, Maria!

T. Prega per noi, Maria!

G. Perché possiamo conservarci fedeli al tuo Gesù,

T. Prega per noi, Maria!

G. Perché sappiamo condividere le sofferenze dei fratelli,

T. Prega per noi, Maria!

G. Perché le nostre prove ci facciano crescere nell'amore,

T. Prega per noi, Maria!

G. O Padre, tu hai voluto associare la vergine Maria alla passione del tuo unico Figlio. Concedi a noi che partecipiamo alle sue sofferenze di giungere con lei alla gioia della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

V Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Simon la croce - sopra il mio dorso,

se dar soccorso - or non vuoi tu.

Porterò io - ahi muore, oh Dio,

sotto il gran peso - ahi muor Gesù.

L. Nell'uscire dalla città per salire al Calvario, i soldati che conducevano Gesù si imbattono in un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo requisirono perché aiutasse Gesù a portare la croce.

G. O Gesù, aiutaci a portare la tua croce!

T. O Gesù, aiutaci a portare la tua croce!

G. Nelle difficoltà e nella lotta per essere buoni,

T. O Gesù, aiutaci a portare la tua croce!

G. Quando sopraggiunge la sfiducia,

T. O Gesù, aiutaci a portare la tua croce!

G. Perché possiamo essere tuoi collaboratori coraggiosi nell'annuncio del Vangelo,

T. O Gesù, aiutaci a portare la tua croce!

G. Signore Gesù, tu hai accolto con riconoscenza l'aiuto di Simone il Cireneo nel portare la croce del tuo supplizio. Concedi a noi la grazia di portare con gioia la croce del tuo servizio e di confortare con la nostra carità le sofferenze dei fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VI stazione: Gesù è asciugato dalla Veronica

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Bel volto oh come - la tua bellezza,
la tua dolcezza - come spari.
tutto ferito - impallidito,
in te chi mai - tanto infieri.

L. Il volto del Signore è tutto coperto di sangue, di sputi, di sudore e di polvere. Così lo aveva visto il profeta Isaia: “E’ disprezzato come il più miserabile degli uomini, uomo dei dolori, sfinito dalla sofferenza; sembra un lebbroso, umiliato e percosso dalla giustizia di Dio”. Alla vista di questo doloroso spettacolo una donna commossa esce dalla folla, si avvicina a Gesù e terge il suo volto con un candido lino.

G. Ti vogliamo consolare, Signore!

T. Ti vogliamo consolare, Signore!

G. Della noncuranza e del disprezzo degli uomini,

T. Ti vogliamo consolare, Signore!

G. Delle bestemmie e dell’indifferenza,

T. Ti vogliamo consolare, Signore!

G. Del tuo volto sfigurato nei poveri e oppressi,

T. Ti vogliamo consolare, Signore!

G. Del tuo volto sfigurato in noi peccatori,

T. Ti vogliamo consolare, Signore!

G. Dio di infinita misericordia, hai mandato tuo Figlio come un vero uomo per vincere il nostro peccato. Per la sua morte e risurrezione rendi, ti preghiamo, il nostro volto simile al suo volto di gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII Stazione: Gesù cade la seconda volta

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Turbe insolenti - perché sì fiere,
a schiere a schiere - contro il mio ben.
Incrudelite - con le ferite,
s'Egli è caduto — e già vien men.

L. Gesù ha veramente preso su di sé i nostri peccati e l'iniquità di tutti gli uomini. Su di lui Dio ha addossato il nostro castigo; per le sue piaghe noi siamo guariti. Ma ora la sua anima è triste fino alla morte, le sue forze sono venute meno, ed egli cade sotto il peso del dolore!

G. Signore, vieni in nostro aiuto!

T. Signore, vieni in nostro aiuto!

G. Perché possiamo lottare e vincere nelle tentazioni,

T. Signore, vieni in nostro aiuto!

G. Perché possiamo risorgere quando abbiamo peccato,

T. Signore, vieni in nostro aiuto!

G. Perché possiamo sostenere quelli che sono disperati,

T. Signore, vieni in nostro aiuto!

G. Signore Gesù, tu ci hai lasciato l'esempio, perché anche noi seguiamo la tua strada. Conferma in noi i buoni propositi e sostienici con la speranza della gioia promessa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII Stazione: Gesù parla alle pie donne

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Donne pietose - oh che bel vanto,
se il vostro pianto - si mescolò.

Coll' amoroso - sangue prezioso,
che dalle piaghe - Gesù versò.

L. Sulla strada del Calvario, Gesù era accompagnato da molta gente e da alcune donne che lo compassionavano e che piangevano per lui. Gesù si rivolse ad esse e disse: “Non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli, perché si avvicina il tempo in cui riceverete il castigo per i vostri peccati! Se è così dura la pena che cade sopra di me che sono innocente, che cosa sarà di voi, che siete nel peccato?”

G. Abbi pietà, Signore!

T. Abbi pietà, Signore!

G. Di tutti gli uomini peccatori,

T. Abbi pietà, Signore!

G. Dei disonesti e degli sfruttatori,

T. Abbi pietà, Signore!

G. Dei poveri e degli innocenti,

T. Abbi pietà, Signore!

G. Dio, tu non vuoi la morte, ma la conversione e la vita dei peccatori. Ascolta la nostra preghiera, e per la sofferenza del tuo Figlio concedi a noi la tua pace. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX Stazione: Gesù cade la terza volta

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal peso oppresso - del tuo peccato,

Gesù è cascato - non più tardar.

Indebolire - e tramortire,

lascia il peccato - Pietà, pietà.

L. Gesù sale al Calvario come un agnello innocente, che non oppone resistenza a chi gli dà la morte: Lui che non ha fatto torto a nessuno, e non ha mai detto parole di menzogna, porta le colpe di tutta l'umanità e paga per noi peccatori. Ma l'intima tristezza di vedersi abbandonato da tutti, anche dagli amici più cari, è divenuta insopportabile, e Gesù ancora una volta si accascia al suolo.

G. Abbi pietà, Signore!

T. Abbi pietà, Signore!

G. Di chi è senza speranza,

T. Abbi pietà, Signore!

G. Di chi è tradito dagli amici,

T. Abbi pietà, Signore!

G. Di chi è solo nella vita,

T. Abbi pietà, Signore!

G. O Dio, conforto di chi soffre e libertà degli oppressi, infondi in noi lo Spirito del tuo Figlio e fa che ogni uomo sperimenti la forza e la dolcezza della tua mano paterna. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X Stazione: Gesù è spogliato e abbeverato di fiele

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Angeli, voi - dal ciel scendete,
l'ali stendete - per ricoprir.
Gesù è nudato - ahi tu sfacciato,
tanto rossore - gli fai soffrir!

L. Giunti sul Calvario, i soldati diedero da bere a Gesù vino mescolato con mirra, perché sentisse meno il dolore. Gesù lo assaggiò, ma non volle bere, per soffrire in piena coscienza fino alla morte. Poi gli strapparono di dosso le vesti, riaprendo con terribile spasimo le piaghe della flagellazione, e se le divisero tra loro, tirando a sorte la tunica.

G. Perdona, Signore!

T. Perdona, Signore!

G. La nostra mancanza di generosità,

T. Perdona, Signore!

G. L'immoralità della stampa e degli spettacoli,

T. Perdona, Signore!

G. I nostri cattivi esempi,

T. Perdona, Signore!

G. Signore Gesù, tu hai amato la tua Chiesa e hai dato te stesso per santificarla, purificandola col lavacro del Battesimo. Fa' che ci svestiamo di tutto ciò che è male, per rivestirci di te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI Stazione: Gesù è inchiodato sulla croce

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

A me rivolgi - mio ben spirante,
tuo sguardo amante - concedi a me.
Dal duolo assorto - ch'io resti morto,
sotto la croce - Gesù con te.

G. Era l'ora terza e lo crocifissero. E sulla croce posero la scritta: "Gesù Nazareno, Re dei Giudei ". Con lui crocifissero pure due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. I giudei che passavano di là e i sommi sacerdoti lo insultavano dicendo: "Hai salvato gli altri, ora salva te stesso! Discendi dalla croce e ti crederemo!". Ma Gesù ripeteva: "Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno!".

G. Dio, santo e immortale, abbi pietà di noi!

T. Dio, santo e immortale, abbi pietà di noi!

G. O mio popolo, che male ti ho fatto? Rispondimi!

T. Dio, santo e immortale, abbi pietà di noi!

G. Io ti ho liberato dal peccato: e tu hai preparato la croce al tuo salvatore.

T. Dio, santo e immortale, abbi pietà di noi!

G. Io ti ho reso figlio di Dio nel Battesimo, e tu mi hai tradito e consegnato alla morte.

T. Dio, santo e immortale, abbi pietà di noi!

G. Io ti ho nutrito con il mio corpo e sangue, e tu mi hai dato da bere mirra e aceto!

T. Dio, santo e immortale, abbi pietà di noi!

G. O Dio, che hai accolto la morte del tuo Figlio come sacrificio a te gradito, accoglici nel nostro spirito pentito e non lasciarci separare da te. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XII Stazione: Gesù muore in croce

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

Il sol si oscura - e infin la terra,

il sem disserra - per gran dolor.

Morto è il Signore - oh peccatore,

se tu non piangi - sei senza cuor.

L. Verso mezzogiorno il sole si oscurò, e le tenebre scesero sulla terra fino alle tre del pomeriggio. Presso la croce stava Maria, madre di Gesù, alcune pie donne, e Giovanni. Gesù vedendoli, disse a sua madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. E al discepolo prediletto: “Ecco tua madre!”. E da quel momento Giovanni la prese con sé. Poi Gesù gridò a gran voce: “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito!”. E, reclinato il capo, spirò.

O. Anima di Cristo, fammi dono della tua santità.

T. Anima di Cristo, fammi dono della tua santità.

G. Corpo di Cristo, portami a salvezza.

T. Corpo di Cristo, portami a salvezza.

G. Passione di Cristo, conforta la mia debolezza.

T. Passione di Cristo, conforta la mia debolezza.

G. Ch'io non sia mai separato da te.

T. Ch'io non sia mai separato da te.

G. Dal maligno che mi assale, difendimi.

T. Dal maligno che mi assale, difendimi

G. O Dio onnipotente ed eterno, guarda con amore questa tua famiglia, per la quale il nostro Signore Gesù Cristo non esitò a darsi nelle mani dei carnefici e a subire il tormento della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII Stazione: Gesù deposto dalla croce

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,

T. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Deh, Madre pia - con quanto affetto,

piangendo, al petto - stringi Gesù.

Io l'ho ferito - ma son pentito,

non più peccati - non più, non più

L. Si era alla vigilia della festa di Pasqua. I giudei chiesero a Pilato che fossero spezzate le gambe ai condannati e ne venissero tolti i corpi, perché non rimanessero esposti in quel giorno solenne. Un soldato, avvicinandosi a Gesù. e visto che era già morto, non gli spezzò le gambe, ma con un colpo di lancia gli trafisse il cuore, e subito ne uscì sangue ed acqua. Poi gli amici di Gesù vennero e staccarono il suo corpo dalla croce.

G. Acqua del costato di Cristo, lava le mie colpe.

T. Acqua del costato di Cristo, lava le mie colpe.

G. Sangue di Cristo, inebriami di te.

T. Sangue di Cristo, inebriami di te.

G. O buon Gesù, esaudisci la mia preghiera.

T. O buon Gesù, esaudisci la mia preghiera.

G. Dentro le tue piaghe dammi rifugio.

T. Dentro le tue piaghe dammi rifugio.

G. Chiamami nell'ora della morte.

T. Chiamami nell'ora della morte.

G. Perché io venga a cantare in eterno le tue lodi.

T. Perché io venga a cantare in eterno le tue lodi.

G. Signore Gesù, noi riconosciamo nell'acqua e sangue il simbolo dei tuoi sacramenti di salvezza. Concedi a noi, salvati dalla morte eterna, di servirti con gioia in tutta la nostra vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

V. Miserere nostri, Domine,

R. Miserere nostri

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV Stazione: Gesù è posto nel Sepolcro

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
T. **Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum**

Dal tuo Sepolcro - non vò partire,
senza morire - ma qui starò.
Finché il dolore - m'uccida il cuore,
l'Alma piangendo - qui spirerò

L. Giuseppe di Arimatea chiese a Pilato il permesso di seppellire il corpo del Signore. Allora prese il corpo di Gesù, lo avvolse con aromi in un bianco lenzuolo, e lo collocò in un sepolcro nuovo scavato nella roccia. Poi chiuse il sepolcro, rotolando una grossa pietra all'imboccatura. Vennero pure i capi del popolo, sigillarono il sepolcro e vi misero un picchetto di guardia.

G. Abbi pietà di noi!

T. **Abbi pietà di noi!**

G. O Gesù, fonte di ogni consolazione,

T. **Abbi pietà di noi!**

G. O Gesù, nostro rifugio e nostra pace,

T. **Abbi pietà di noi!**

G. O Gesù, salvezza di quelli che sperano in te,

T. **Abbi pietà di noi!**

G. Gesù, nostra vita e risurrezione,

T. **Abbi pietà di noi!**

G. Dio onnipotente ed eterno, guarda al cuore del tuo Figlio Gesù e al suo infinito amore per noi peccatori. Per la tua misericordia donaci il perdono e la grazia. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

V. Miserere nostri, Domine,

R. **Miserere nostri.**

Santa Madre, deh! Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiere di conclusione

L. La passione di Gesù non è finita: Egli continua a soffrire nell'umanità sofferente per il peccato e per l'ingiustizia e anelante alla vera libertà. Oggi siamo noi, la sua Chiesa, membri del suo corpo mistico, che dobbiamo completare in noi la sua passione per la redenzione del mondo, portando nel nostro cuore e nella nostra carne la sofferenza di tutti gli uomini. La morte di Gesù non è fine, ma si apre sulla risurrezione: la nostra vita è illuminata dalla speranza che noi, e tutto il mondo con noi, saremo trasformati per essere partecipi della vita gloriosa del Signore risorto.

G. Signore Gesù, che sulla croce hai sofferto per noi,

T. Insegnaci a portare ogni giorno la nostra croce.

G. Tu che hai amato il Padre fino al sacrificio della croce,

T. Aiutaci ad amare Dio con tutto il cuore, facendo la sua volontà.

G. Tu che hai dato la vita per noi,

T. Aiutaci a donare ogni giorno la nostra vita per i fratelli.

G. Tu che ci hai salvati morendo sulla croce,

T. Rendici annunciatori coraggiosi del tuo Vangelo di salvezza.

G. Tu che hai perdonato i tuoi crocifissori,

T. Aiutaci a perdonare quanti ci fanno del male.

G. Tu che hai vinto la morte e sei risorto a vita nuova,

T. Aiutaci a diffondere nel mondo la speranza della risurrezione.

G. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

Evviva la Croce

Evviva la Croce
La Croce evviva;
Evviva la Croce
E chi la portò

Felice quel cuore
Che solo sta fisso
In Dio Crocifisso
Che tanto l'amò.

Vessillo di gloria,
Di pace gradita,
E legno di vita
Che il Cielo creò.

Evviva la Croce...

Evviva la Croce....

In petto portare
Taluno si gloria
La Croce, in memoria
Di Chi la portò.

Oh anime elette,
Venite allo sposo
Che dolce riposo
In Croce trovò.

Evviva la Croce...

Beato quel cuore
Che pone ogni affetto
E solo il ricetta
In Croce trovò.

Evviva la Croce...

Evviva la Croce...

La Croce diletta,
Da pochi bramata,
Fa l'alma beata
Di chi la cercò.

Tue lodi nel Cielo
Dirò in eterno
Al Dio superno
E a chi Ti esaltò

Evviva la Croce...

Evviva la Croce...

Stabat Mater

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolente
pertransiuit gladius.

Oh quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae moerebat et dolēbat,
et tremēbat, cum vidēbat
nati poenas inclūti.

Quis est homo, qui non fleret,
Christi Matrem si vidēret
in tanto supplicio?

Quis non posset contristari,
piam Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem natum
morientem desolatum,
dum emisit spiritum.

Eia, mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.

Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complacēam.

Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo valide.

Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.

Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere
donec ego vixero.

Iuxta crucem tecum stare,
te libenter sociare
in planctu desidero.

Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.

Fac, ut portem Christi mortem,
passionis fac me sortem
et plagas recolorere.

Fac me plagis vulnerari,
cruce hac inebriari
et cruore Filii.

Flammis urar ne succensus,
per te, Virgo, sim defensus
in die iudicii.

Fac me cruce custodiri
morte Christi praemuniri,
confoveri gratia.

Quando corpus morietur,
fac, ut anima donetur
paradisi gloria. Amen.

Novena di Preghiera in preparazione alla festa di Sant'Antonio di Padova

| | |
|-----------------------------|------------|
| Santo Rosario | Pag. 37 |
| Litanie a Sant'Antonio | Pag. 82-83 |
| Vita del Santo | Pag. 84-92 |
| Inno – Si quaeris miràcula | Pag. 93 |
| Benedizione con la Reliquia | |
| Inno - Laudate Dominum | Pag. 94 |
| Dio Sia Benedetto | Pag. 94 |
| Inno a Sant'Antonio | Pag. 95-97 |

Sant'Antonio è uno dei santi più popolari ed amati nel mondo, forse per il gran numero di miracoli che gli si attribuiscono, per le leggende fiorite intorno a lui, ma probabilmente proprio per il carisma che, lui vivente, diffondeva alle persone che lo incontravano. Dalla Chiesa, Sant'Antonio viene considerato come un eccezionale teologo, gran predicatore, guida dei cristiani e taumaturgo.

I devoti sentono Sant'Antonio come un potente intercessore presso Dio e come benefattore; attraverso di lui si può intravedere il volto di Dio, come realtà concreta e tangibile della sua bontà soccorritrice. Da Sant'Antonio promana anche il misericordioso e delicato richiamo alla conversione e alla penitenza. Attraverso i simboli iconografici che lo accompagnano (il giglio, il libro e Gesù Bambino) egli esprime la purezza e la trasparenza di vita, la Parola di Dio e l'amore tenero e disponibile.

Sant'Antonio si fa compagno di viaggio nella quotidianità della vita. Non è solo un distributore di grazie e di favori a cui ricorrere nel bisogno, è il fratello maggiore, l'amico confidente, sempre presente e disponibile per le persone con tutti i loro problemi, grandi e piccoli.



SANT'ANTONIO

Litanie a Sant'Antonio

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Signore, Pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Dio, Padre Celeste
Dio, Figlio Redentore del Mondo
Dio, Spirito Santo

Abbi pietà di noi
Abbi pietà di noi
Abbi pietà di noi

Santa Trinità, Unico Dio

Abbi pietà di noi

Santa Maria
Santa Madre di Dio
Santa Madre della Chiesa
Santa Vergine delle Vergini

Prega per noi

Sant'Antonio, Santo tra gli uomini
Sant'Antonio, esempio di fede
Sant'Antonio, modello di speranza
Sant'Antonio, specchio di carità
Sant'Antonio, maestro di preghiera
Sant'Antonio, adoratore dell'Eucaristia
Sant'Antonio, amico della croce
Sant'Antonio, angelo di purezza
Sant'Antonio, amante di ogni virtù
Sant'Antonio, predicatore del vangelo
Sant'Antonio, padre dei poveri
Sant'Antonio, difensore degli oppressi
Sant'Antonio, consolatore degli afflitti
Sant'Antonio, fiducia dei peccatori
Sant'Antonio, ministro di riconciliazione

Sant'Antonio, costruttore di pace
Sant'Antonio, operatore di prodigi
Sant'Antonio, segno a difesa della vita
Sant'Antonio, figlio esemplare della Chiesa
Sant'Antonio, discepolo perfetto di Cristo
Sant'Antonio, devoto di Maria

Prega per noi

| | |
|---|----------------------|
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | Perdonaci, o Signore |
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | Ascoltaci, o Signore |
| Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo | Abbi pietà di noi |

Prega per noi, beato Antonio

Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo

Preghiamo

O Dio misericordioso, che hai suscitato nella Chiesa i santi a nostra edificazione spirituale e a conforto nelle sofferenze: concedici di attuare in gesti concreti di vita il messaggio cristiano di S. Antonio e di trovare in lui un intercessore potente per le grazie che a te chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Primo Giorno: Nascita ed educazione di Sant'Antonio

Il vero nome di Sant'Antonio era Fernando di Buglione e naque a Lisbona il 15 Agosto 1195 da nobile famiglia portoghese. Il padre si chiamava Martino e la madre Maria Teresa Tavera. La famiglia godeva di una certa comodità e viveva nei pressi della stupenda cattedrale. Molto poco della città antica è sopravvissuta, ma esiste ancora il fonte a cui fu battezzato il piccolo Fernando. Nella cattedrale inoltre c'è una statua di Fernando in abito da chierichetto, e, in effetti, la convinzione che egli servisse la Santa Messa è molto forte: come accolito, Fernando poteva così stare più vicino ai sacri misteri, e forse fu proprio in questo modo che ebbe origine la sua vocazione.

La sua presenza in cattedrale non era dovuta solo alla vicinanza a casa o al suo servizio liturgico. Dall'età di sette anni circa frequentò anche la scuola annessa alla cattedrale. I suoi genitori gli fecero impartire un'educazione umanistica - a quel tempo riservata a poche persone - nutrendo su di lui ambiziosi progetti. Ma Fernando ben presto decise di dedicarsi a Dio, entrando a 15 anni nell'Ordine dei Canonici Regolari di Sant'Agostino, in un convento poco fuori la sua città natale, dove rimase per due anni, ampliando la sua già notevole cultura.

Successivamente si trasferisce nel monastero di Santa Croce di Coimbra, il maggior centro culturale del Portogallo appartenente all'Ordine dei Canonici Regolari, dove studia scienze e teologia con ottimi maestri, preparandosi all'ordinazione sacerdotale. Il giovane Fernando era inoltre incoraggiato a perseverare nella preghiera, a pensare al significato delle parole dei salmi e degli inni che cantava dell'ufficio divino, e ad attenersi al loro testo preciso. La semplicità di vita era valorizzata come la più conveniente ai servi di Dio. A Coimbra venne ordinato sacerdote nel 1219.

*Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....
Santhe Antoni, ora pro nobis (3 volte)*

Preghiamo

Ti benediciamo o Dio, per il tuo servo Antonio che hai costituito testimone del tuo amore e apostolo del Vangelo. Donaci di meritare la sua intercessione e di camminare in santità di vita. Per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miràcula a pagina 93

Secondo Giorno : L'incontro con i Francescani

Nel 1217 i primi frati francescani arrivarono in Portogallo. Benché dovesse trascorrere ancora molto tempo prima dell'incontro tra Fernando e Francesco, l'influsso del Santo di Assisi cominciava a farsi sentire persino a Coimbra. Due frati francescani stabilirono un loro convento a Coimbra, nella terra donata dalla regina.

Nel vicino convento di Santa Croce, Fernando aveva l'incarico di ostelliere ed è possibile che sia stato proprio Fernando ad accogliere i frati che venivano a chiedere l'elemosina. Fernando fu molto colpito dalla gioia e dalla fede di questi frati che giungevano dalla lontana Umbria vestiti miseramente e affaticati dalle privazioni. Si trattenne con loro in lunghe conversazioni ed ebbe modo di conoscere il loro stile di vita e la figura carismatica di Francesco. Si rese conto della mediocrità della propria vita e del clima di compromessi che regnava nell'abbazia.

Nel 1220, giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. L'intera città di Coimbra si fece loro incontro, a piedi nudi e con una candela in mano. I frati minori furono onorati come primi martiri dell'Ordine dei frati Minori e le loro reliquie furono portate proprio nella Chiesa di Santa Croce, annessa all'abbazia dove viveva Fernando. Fernando ebbe così l'opportunità di venerare i protomartiri francescani e nutriva nel suo cuore l'idea di unirsi al loro movimento, con l'unica condizione di potersi recare tra i saraceni, che in quel tempo perseguitavano i cristiani e subire il martirio.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Santhe Antoni, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

O Signore., tu hai costituito Sant'Antonio predicatore e testimone del Vangelo; fa' che egli ci aiuti a confrontarci lealmente con la tua parola, per esserne segno di realizzazione per i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miràcula a pagina 93

Terzo Giorno: Un Abito Nuovo

Senza dubbio la comunità dei canonici rimase in veglia; con essa anche Fernando, che in quelle ore subì un profondo cambiamento, quasi una visione. Tutta la comodità e la sicurezza della sua posizione di canonico regolare divennero nulla rispetto alla corona del martirio guadagnata da queste anime generose. Secondo le antiche cronache, Fernando attese il momento opportuno, quindi accostò i frati francescani e domandò: “Carissimi fratelli, vorrei rivestire l’abito del vostro Ordine se mi promettete di inviarmi immediatamente nel paese dei saraceni; così potrei acquisire gli stessi meriti dei vostri santi martiri e ottenere la loro stessa corona”.

Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entrò nel romitorio dei Minori e fece subito professione religiosa. Abbandonò così l’abito con il cappuccio nero e la cintura di pelle per la rozza tunica e il cordone di frate minore. Rinunciò al nome di battesimo e decise di farsi chiamare Antonio in onore dell'abate, eremita egiziano. Rinnovato e vestito da frate, anelando al martirio, subito chiese ed ottenne di partire missionario in Marocco. È verso la fine del 1220 che s'imbarcò su una nave diretto in Africa, ma durante il viaggio fu colpito da febbre malarica che lo costrinse a rientrare subito in patria. Ma, come si sa, "le vie del Signore sono infinite" e mentre la nave rientrava in Portogallo, una tempesta la dirottò verso la Sicilia dove Sant'Antonio, ospitato dai confratelli di Messina, recuperò le forze.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Santhe Antoni, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

O Dio, tu ci ami sempre per primo e ci soccorri nelle nostre necessità; fa' che, sull'esempio di Sant'Antonio, anche la nostra presenza nel mondo privilegi le persone trascurate e dimenticate dalla società. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miràcula a pagina 93

Quarto Giorno : Assisi e Francesco

Venne convocato un capitolo generale dei frati minori per la Pentecoste del 1221. Antonio, che si era ripreso a stento dalla malattia, seguì i suoi confratelli siciliani nel lungo viaggio attraverso l'Italia, per unirsi agli altri ad Assisi. Per tutto l'inverno e la primavera, Francesco ebbe poche tregue dalla sua malattia che era come quella di Antonio, ma lavorò comunque alla nuova versione della prima regola del 1210, ormai non più adatta a un Ordine di almeno tremila persone.

Nel Maggio 1123, festa di Pentecoste, cominciò il capitolo. Tutti si chiedevano se Francesco sarebbe stato abbastanza bene da presenziare. Venne celebrata all'aperto una messa solenne. Un uomo piccolo, di carnagione scura, fragile e quasi cieco, ma con una voce dolce e sonora cantò il vangelo. Allora tra le fila dei confratelli si diffuse un sospiro, come vento su un campo di grano, e Antonio capì di essere infine alla presenza del suo padre in Cristo. Fu dopo aver ascoltato il discorso di Francesco, che Antonio si sentì finalmente un membro dell'Ordine: quegli uomini intorno a lui, con i volti scavati dalle intemperie e i corpi emaciati, erano la sua vera famiglia.

Il ministro provinciale dell'ordine per l'Italia settentrionale gli propose di trasferirsi a Montepaolo, presso Forlì, dove serviva un sacerdote che celebrasse la santa messa per i sei frati residenti nell'eremo composto da una cappella, qualche cella e un orto. Per circa un anno e mezzo Antonio visse lì in contemplazione e penitenza, svolgendo per desiderio personale le mansioni più umili.

*Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....
Santhe Antoni, ora pro nobis
(3 volte)*

Preghiamo

O Dio, nostro Padre, aiutaci a vivere gli insegnamenti e ad imitare gli esempi di Sant'Antonio, che ha speso la sua vita per diffondere il grande e salvifico messaggio della croce. Per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miràcula a pagina 93

Quinto Giorno : Da Sacerdote a Predicatore

Poco dopo la metà del 1222 un piccolo evento svelò il talento di Antonio e il suo eccezionale temperamento di predicatore: si trovava a Forlì per un'ordinazione sacerdotale e, mancando il predicatore di circostanza, fu pregato dal superiore di prendere lui la parola, poiché nessuno se la sentiva di improvvisare. Fu solo in apparenza un ex abrupto: il discorso rivelò ardente spiritualità e profonda cultura biblica. Fu così che le sue doti si rivelarono in pieno e gli venne affidato dunque l'incarico di predicare nelle piazze e nelle chiese, percorrendo l'Italia e la Francia, a partire dalla Romagna, sempre a contatto con il popolo a cui si proponeva non solo come predicatore, ma come confessore, insegnante, cercando di riportare sulla retta via gli eretici (venne chiamato anche il martello degli eretici), molto diffusi a quel tempo, in particolar modo i catari.

Fu sempre in contatto con le popolazioni e ne condivise l'umile esistenza; alternò alla catechesi l'opera di pacificatore, d'insegnante di scienza sacra, di confessore e, nelle zone contagiate dall'eresia, dovette affrontare gli eretici in confronti pubblici e privati, sostenuto dalla sua forte cultura teologica e dalla sua instancabile bontà.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Santhe Antoni, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

L'esempio di Sant'Antonio, povero e difensore dei poveri, ci incoraggi a lottare per la promozione umana di tutti i nostri fratelli, animati solo da sentimenti di pace e di amore fraterno. Per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miràcula a pagina 93

Sesto Giorno : Un Nuovo Canto delle Creature

Antonio cominciò il suo apostolato nella provincia di Romagna, che comprendeva quasi tutta l'Italia settentrionale; dovette quindi gestire un territorio molto ampio e travagliato da numerosi movimenti ereticali. Si recò prima a Rimini, dove all'epoca prosperava una comunità catara; riuscì a ricondurre molti eretici all'ortodossia e a confermare nella fede i credenti.

Fonti tarde ambientano là l'episodio prodigioso della predica ai pesci: il missionario francescano, respinto e schernito dagli eretici, cominciò a predicare ai pesci che affiorarono numerosissimi ad ascoltare la parola di Dio. Probabilmente è solo una leggenda, ma è anche simbolo poetico della fede incrollabile di Antonio.

Alla fine del 1223 - o agli inizi del '24 - il Santo si trovava a Bologna, che era a quel tempo il secondo centro universitario della Cristianità, dopo Parigi. Qui egli ricevette da San Francesco, oltre l'incarico di predicare al popolo, l'approvazione dell'apertura di una scuola di teologia: venne così inaugurata la prima scuola di Teologia (Studium Franciscanum) e Antonio fu il primo professore di teologia dell'Ordine dei Minori. Lo stesso San Francesco gli affidò questo incarico con una breve lettera in cui esprimeva il proprio rispetto verso il teologo Antonio che evidentemente era considerato quanto di meglio per cultura vi fosse nell'Ordine. Francesco si rese conto della necessità di un corso regolare di studi anche nell'Ordine, pur essendo egli stesso di modesta istruzione e avendo sempre considerato marginale lo studio, nel timore che questo rubasse tempo alla preghiera. In seguito all'insegnamento di Antonio, sorse nell'Ordine una grande scuola teologica.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Santhe Antoni, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

O Dio, buono e misericordioso, concedi a noi tuoi figli la salute dell'anima e del corpo e per intercessione di Sant'Antonio liberaci dai mali della vita presente e guidaci alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miracula a pagina 93

Settimo Giorno : La missione in Francia

Verso la fine del 1224 Antonio venne inviato nella Francia meridionale, forse su richiesta dello stesso pontefice per tentare di arginare la dilagante eresia Albigese. Già molti religiosi - cistercensi, domenicani, francescani - erano impegnati in una grande missione nell'Albigese e avevano dato il meglio di sé in quell'opera di conciliazione. Antonio fu predicatore e maestro di teologia a Montpellier, importante centro universitario e baluardo dell'ortodossia cattolica. Si spostò poi ad Arles, dove fu riunito il capitolo provinciale di Provenza: qui, mentre Antonio stava tenendo un sermone, apparve all'uditorio San Francesco, in atto di benedire i suoi frati. L'avvenimento, misterioso e impressionante - Francesco si trovava infatti in Italia - cinse di un alone di soprannaturale il missionario. Insegnò anche a Tolosa, dove affrontò in dispute pubbliche e discussioni private gli Albigesi, nel tentativo di ricondurli al Cattolicesimo.

Al soggiorno Tolosano viene riferito il miracolo del mulo che adora l'Eucarestia. Dopo una lunga discussione con un eretico riguardo alla transustanziazione, Antonio dichiarò che anche un mulo avrebbe mostrato più devozione di lui per il Santo Sacramento, adorandolo di fronte a testimoni. Il proprietario dell'animale raccolse la sfida, ponendo però la seguente condizione: al mulo non si doveva dare cibo per i tre giorni precedenti l'esperimento e, prima di essere posto davanti all'Eucaristia, gli si doveva offrire del fieno, perché mostrasse quello che preferiva. Tre giorni dopo, davanti a una gran folla, fu condotto il mulo, affamaticissimo, e Antonio venne dalla chiesa, portando il Santo Sacramento in un calice. Il proprietario agitò del fieno profumato sotto il naso della bestia. Lentamente, con riverenza, il mulo si volse e si inginocchiò sulle zampe anteriori in un gesto di devozione. La folla rimase senza fiato e poi acclamò freneticamente Antonio. Dopo di ciò, lo scettico abbandonò le sue convinzioni e divenne un fedele devoto.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Santhe Antoni, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

O Dio, ricco di misericordia, che hai scelto Sant'Antonio per riconciliare gli uomini a Te, attraverso il sacramento della penitenza, aiutaci a vivere la fede del nostro battesimo con piena ed attiva disponibilità. Per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miràcula a pagina 93

Ottavo Giorno : Il ritorno in Italia

Nel 1227 Antonio ritornò in Italia, di nuovo a capo della provincia di Romagna; da lì, visitava periodicamente tutti i suoi conventi che diventavano sempre più numerosi. Esistevano conventi a Milano, Venezia, Vicenza, Verona, Ferrara - dove avvenne il miracolo dell'infante che proclama l'innocenza della madre - e a Trento, Brescia, Cremona e Varese.

Come residenza provvisoria - dato il suo continuo viaggiare - Antonio scelse il convento di Padova. In questo periodo si collocano alcuni tra i più celebri miracoli del Santo. Nel 1230 Antonio prese parte al capitolo generale dei francescani, tenutosi ad Assisi. Si dimise dal provincialato per meglio dedicarsi alla predicazione e si stabilì a Padova. Nella tranquillità della sua abitazione appoggiata alla chiesetta di Santa Maria Mater Domini, Antonio si accinse a portare a termine quella che diverrà la sua opera dottrinale di mole imponente: *i Sermones*. Ma quest'opera resterà incompiuta perché si dedicherà senza risparmio, danneggiando anche la sua già precaria salute, alla predicazione al popolo. Intorno a lui si raccoglievano folle mai viste che nessuna chiesa o piazza potevano contenere, per cui ci si spostava in aperta campagna dove il santo predicava e confessava senza sosta.

Antonio decise di lasciare Padova e si ritirò a Camposampiero, vicino Padova, dove il conte Tirso, che aveva regalato un eremo ai frati, gli fece allestire una stanzetta tra i rami di un grande albero di noce. Da qui Antonio predicava, ma scendeva anche a confessare e la sera tornava alla sua cella arborea. Una notte che si era recato a controllare come stesse Antonio, il conte Tirso venne attirato da una grande luce che usciva dal suo rifugio e assistette alla visita che Gesù Bambino fece al Santo.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Santhe Antoni, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

O Signore, guarda con bontà i tuoi figli che si riscoprono peccatori e fa' che, liberati da ogni colpa per il ministero della tua Chiesa, rendano grazie al tuo amore misericordioso. Te lo chiediamo per intercessione di sant'Antonio, ministro di riconciliazione e testimone del tuo amore. Per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miràcula a pagina 93

Nono Giorno : Come un uomo qualsiasi

Verso mezzogiorno del 13 Giugno 1231, Antonio fu colpito da un collasso e i confratelli accortisi della gravità della situazione, come da suo desiderio, si accinsero a riportarlo al convento di Santa Mater Domini, adagiandolo su un carro trainato da buoi e si incamminarono verso Padova. Ma alla periferia della città le sue condizioni si aggravarono talmente che essi decisero di ricoverarlo nel vicino monastero di Santa Maria de Cella ad Arcella, dove viveva una comunità di Clarisse. Antonio venne adagiato in una cella e pregò insieme agli altri frati fino all'ultimo, cantando con un filo di voce un inno alla Vergine, rimanendo poi assorto in contemplazione. Morì a 36 anni non compiuti. Erano circa le cinque del pomeriggio. Si racconta che mentre stava per spirare ebbe la visione del Signore.

Subito dopo, il suo corpo venne conteso tra il convento dove era spirato e quello di Santa Maria, e si ebbero delle vere e proprie sommosse popolari, ma alla fine si giunse ad un accordo e la salma fu trasportata nella chiesa di Padova. I solenni funerali si tennero il 17 giugno. Dopo la sua deposizione si produssero molti miracoli, alcuni documentati da testimoni.

La sua vita, la sua predicazione e i suoi miracoli fecero sì che Antonio venisse subito canonizzato, dopo solo un anno dalla morte, il 30 maggio 1232, da Papa Gregorio IX. E il suo corpo venne deposto, nel 1263, in una nuova e più ampia chiesa - che sorge vicino al convento di Santa Maria Mater Domini - che fosse in grado di accogliere le schiere di pellegrini devoti al Santo. In quest'occasione, venne aperto il sarcofago in cui si scoprì che la sua lingua era rimasta intatta. Nel 1946 Papa Pio XII ha proclamato Sant'Antonio, Dottore della Chiesa.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Santhe Antoni, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

O Dio, unica sorgente della vita e della gioia, liberaci dal peccato e dalla morte. Per intercessione di Sant'Antonio, rendici uomini nuovi nell'amore, nella preghiera, nella pace fraterna. Per Cristo nostro Signore – Amen.

Inno – Si quaeris miràcula a pagina 93

Inno- Si quaeris miràcula

Si quaeris miràcula
Mors, error, calàmitas,
Daemon, lepra fùgiunt,
aegri surgunt sani.

*Se cerchi i miracoli,
la morte, l'errore, le calamità
il demonio, la lebbra fuggono,
i malati si rialzano sani.*

**Cedunt mare, vìncula;
membra, resque pèrditas
Petunt et accipiunt
Jùvenes et cani.**

*Cedono il mare e le catene
le membra e le cose perdute
chiedono e ritrovano
i giovani e gli anziani.*

Pèreunt pericula,
Cessat et necessità
Narrent hi qui sèntiunt,
Dicant Paduàni.

*Cessano i pericoli
cessa la carestia
lo narrano quelli che lo provano
lo dicano i Padovani.*

Cedunt mare...

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.

*Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo.*

Cedunt mare....

Ora pro nobis, beate Anthòni

Ut digni efficiàmur promissionibus Christi

Oremus

Ecclèsiam tuam, Deus, beati Antòni Confessòris tui atque Doctòris commemoratio votiva laetificet, ut spirituàlibus semper muniàtur auxiliis et gaudiis pèrfrui mereàtur aeternis. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus; per omnia saecula saeculorum. Amen.

Laudate Dòminum, omnes Gentes:
laudate eum, omnes pòpuli:

Quònam confirmata est super nos misericòdia ejus:
et vèritas Dòmini manet in aetèrnum.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc semper,
et in saècula saeculorum. Amen.

Dio sia Benedetto

Benedetto il Suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio Maria SS.
Benedetta la Sua santa ed immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe Suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Preghiera a Sant'Antonio

Ricordati, o caro Sant'Antonio, che tu hai sempre aiutato e consolato chiunque è ricorso a te nelle necessità. Animati da grande confidenza, anche noi ricorriamo a te, che sei così ricco di meriti davanti al Signore. Non rifiutare la nostra preghiera, ma fa' che essa giunga, con la tua intercessione, al trono di Dio. Vieni in nostro soccorso nella presente angustia e necessità, e ottienici la grazia che ardentemente imploriamo, se è per il bene dell'anima nostra. Benedici e proteggi le nostre famiglie: allontana da esse ogni pericolo e ogni male, e fa' che possiamo rimanere forti nella fede e nell'amore di Dio. Amen.

Più soave d'ogni canto

Più soave d'ogni canto

il tuo nome, Antonio Santo
È un profumo, un dolce incanto
Al devoto tuo fedel

L'infelice che sospira,

Se l'immagin tua rimira
Terge il pianto, in alto mira
Si conforta nel dolor

Di Lisbona tu se' il vanto

Ma pur sei di tutti il Santo;
Tutto il mondo scioglie un canto
il tuo nome a celebrar.

Tu se' il Santo Padovano

Cui nessuno prega invano;
Viene a te l'infermo e il sano,
le tue grazie ad implorar

Porti in braccio quel divino

Re dei Re, Gesù bambino.
Che per noi si fé piccino,
a mostrarci l'umiltà.

Porgi un pane all'orfanello,

e soccorri il poverello.
Nostro misero fratello,
che domanda carità.

Vengo anch'io, mi genufletto,

al tuo Altare benedetto
Sant'Antonio mio diletto,
intercedi Tu per me.

Deh! Tu impetrami il perdono,

delle colpe di cui sono.
Reo purtroppo innanzi al trono,
dell'Altissimo Signor.

Tu che sei potente e forte,

schiodi a me del ciel le porte.
E nell'ora di mia morte,
che terror m'incuterà

Col tuo amabile sorriso

Tu mi guidi al Paradiso.
Dove il pianto è volto in riso
Dove regna il vero amor

O dei Miracoli

O dei miracoli inclito Santo,
dell'alma Padova tutela e vanto.
Benigno guardami prono ai tuoi piè,
o Sant'Antonio, prega per me.

Col vecchio il giovane a Te sen viene,
e in atto supplice chiede ed ottiene.
Di grazie arbitro Iddio ti fè,
o Sant'Antonio, prega per me.

Per Te l'oceano si rasserena,
riprende il naufrago novella lena,
morte e pericolo fuggon per Te,
o Sant'Antonio, prega per me.

Per Te riacquistansi beni ed onore,
i morbi cessano cessa il dolore.
Ove Tu vigili pianto non v'è,
o Sant'Antonio, prega per me.

Per Te d'angustia esce l'afflitto,
trova ricovero il derelitto.
Col pane al povero doni la fé,
o Sant'Antonio, prega per me.

Sempre benefico ai tuoi devoti,
ne ascolti l'umili preghiere e voti.
Fammi propizio al Divin Re,
o Sant'Antonio, prega per me

se l'alma offuscami l'ombra del male,
se in cuore un trepido dubbio m'assale.
Tu, potentissimo dammi mercé,
o Sant'Antonio, prega per me.

Noi t'imploriam

Noi t'imploriam per i bimbi da te amati,
ch'angeli son con un corporeo vel:
tu li preserva puri e immacolati
simili a quelli che stanno su nel ciel!

**Da questo suol o dolce santo,
a te che fior sei di virtù,
de' tuoi devoti si elevi il canto:
tu prega ognor per noi Gesù!**

Noi t'imploriam pei teneri figlioli
che il tuo sorriso, ai piè del sacro Altar,
ahi! Non conforta: e senza speme e soli
crescono al mondo senza mai pregar.

Da questo suol.....

Noi t'imploriam pei giovani traviati
che ciechi? A Dio prodican livor,
e a vizi impuri i lor begli anni han dati,
bandito via dal cuor ogni pudor.

Da questo suol.....

Noi t'imploriam con infocati accenti,
per la falange immensa militar;
deh sian di Cristo, e negli aspri cimenti
valga la fe' quei prodi a confortar.

Da questo suol.....

Noi t'imploriam per l'anime languenti
cui triste il peso grava dell'età;
sian, nel partir da questo suol, vincenti,
sian beate per l'eternità!

Da questo suol.....

Triduo di preghiera in preparazione della Festa di Sant'Anna

| | |
|-----------------------------|--------------|
| Santo Rosario | Pag. 37 |
| Litanie a Sant'Anna | Pag. 100-101 |
| Preghiere a Sant'Anna | Pag. 102-104 |
| Benedizione con la Reliquia | |
| Dio sia Benedetto | |
| Inno – Tu Madre di Maria | Pag. 105 |



SANT'ANNA

Litanie a Sant'Anna

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Dio, Padre Celeste
Dio, Figlio Redentore del Mondo
Dio, Spinto Santo

Abbi pietà di noi
Abbi pietà di noi
Abbi pietà di noi

Santa Trinità, Unico Dio

Abbi pietà di noi

Santa Maria
Santa Madre di Dio
Santa Madre della Chiesa
Santa Vergine delle Vergini

Prega per noi

Sant'Anna
Sant'Anna, nonna di Cristo
Sant'Anna, madre di Maria sempre
Vergine
Sant'Anna, Arca dell'alleanza
Sant'Anna, monte d'Oreb
Sant'Anna, radice di Jesse
Sant'Anna, gioia degli Angeli
Sant'Anna, figlia dei Patriarchi
Sant'Anna, oracolo dei profeti
Sant'Anna, gloria dei Santi
Sant'Anna, sostegno dei sacerdoti
Sant'Anna, nuvola splendente
Sant'Anna, piena di grazia
Sant'Anna, modello di misericordia
Sant'Anna, modello di obbedienza

Sant'Anna, modello di pazienza
Sant'Anna, baluardo della Chiesa
Sant'Anna, protettrice dei bambini
Sant'Anna, soccorso dei miseri
Sant'Anna, custode delle famiglie
Sant'Anna, rifugio dei peccatori
Sant'Anna, salute dei malati
Sant'Anna, luce dei ciechi
Sant'Anna, soccorso dei cristiani
Sant'Anna, consolatrice degli afflitti
Sant'Anna patrona dei marinai

Prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo

Perdonaci, o Signore
Ascoltaci, o Signore
Abbi pietà di noi

Prega per noi, sant'Anna, che ci hai donato
l'immacolata Madre di Dio,

Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo

Preghiamo

Dio Onnipotente ed Eterno, che Ti sei degnato di scegliere sant'Anna per far nascere la Madre del Tuo Figlio unigenito, fa' che, celebrando devotamente la sua memoria, otteniamo per i suoi meriti la salvezza eterna. Noi ti preghiamo nel nome di Cristo nostro Signore che vive e regna con Te e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli.

Amen.

Primo Giorno

O gloriosa e benedetta Sant'Anna, prostrati davanti alla tua immagine, ricordiamo le virtù eccelse che esercitavi nella tua vita, e che attrassero sulla sua persona lo sguardo e le compiacenze del Signore. Egli ti premiò eleggendoti a madre di Colei che doveva diventare sua Madre e Regina dell'universo. Per i meriti incomparabili che ti acquistasti con la tua pazienza e umiltà, con la rassegnazione e la fiducia nei disegni della Divina Provvidenza, volgi ora il tuo sguardo su di noi e ascolta le nostre preghiere.

Desideriamo vivamente che i nostri giorni passino sorrissi dalla grazia di Dio, nella sua volontà, e che nulla operiamo contro la giustizia e la carità dei suoi disegni. Amen.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Sancta Anna, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

O Dio, che ti sei degnato di conferire a Sant'Anna la grazia di diventare genitrice della Madre del tuo Figlio Gesù Cristo, concedi propizio a noi, che celebriamo la sua festa, di essere aiutati dal suo patrocinio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Inno – Tu Madre di Maria a pagina 105

Secondo Giorno

O gloriosa e benedetta Sant'Anna, prostrati davanti alla tua immagine, ricordiamo l'onore sublime al quale fosti elevata quando il Signore stabilì che dovevi diventare madre di Colei nel cui seno si sarebbe incarnato il Verbo Divino. Sappiamo che Maria ti amò con l'affetto della figlia più santa che sia apparsa sulla terra.

Noi ora ti volgiamo la nostra preghiera, perché tu la presenti alla Vergine santissima. Ella è nostra Madre e Regina, Colei che, dopo Dio, è la nostra speranza, alla quale guardiamo fiduciosi con l'ansia e l'entusiasmo dei figli che conoscono la grandezza, la potenza e la bontà della Madre.

Istilla nel nostro animo un amore sempre più ardente per Gesù e per Maria, affinché, vivendo da veri cristiani, siamo degni di salire un giorno alla gloria del Cielo. Amen.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Sancta Anna, ora pro nobis

(3 volte)

Preghiamo

O Dio, che ti sei degnato di conferire a sant'Anna la grazia di diventare genitrice della Madre del tuo Figlio Gesù Cristo, concedi propizio a noi, che celebriamo la sua festa, di essere aiutati dal suo patrocinio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Inno – Tu Madre di Maria a pagina 105

Terzo Giorno

O gloriosa e benedetta Sant'Anna, prostrati davanti alla tua immagine, ricordiamo il tuo nome onorato in tutto il mondo. Quante chiese, cappelle ed altari a te dedicati! Quanta devozione si sprigiona nel cuore dei fedeli per te! Quanti ricorsi alla tua materna protezione, quanti voti di madri e spose, quante promesse di figlie, quanta riconoscenza di genitori! Il tuo nome è unito a quello del tuo santo sposo Gioacchino, ma particolarmente a quello di Maria, la donna più grande e più bella, più buona e misericordiosa, più santa e gradita a Dio di quante da Lui siano state create.

E come tu, negli ultimi tuoi giorni, fosti assistita dalla stessa tua figlia, prega che anche a noi sia concessa questa assistenza. Tu stessa, insieme al tuo sposo, a Gesù, a Maria e a San Giuseppe, sii vicina ai tuoi fedeli nel loro passaggio dalla terra al Cielo. Amen.

*Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....
Sancta Anna, ora pro nobis
(3 volte)*

Preghiamo

O Dio, che ti sei degnato di conferire a sant'Anna la grazia di diventare genitrice della Madre del tuo Figlio Gesù Cristo, concedi propizio a noi, che celebriamo la sua festa, di essere aiutati dal suo patrocinio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Inno – Tu Madre di Maria a pagina 105

Inno – Tu Madre di Maria

Tu Madre di Maria
Sant'Anna Benedetta
Dammi la mente schietta
Il lume per cantar

Fra tante lor miserie
Da fare compassione
L'affitto di pigione
Dovevano pagar

Vò palesar a tutti
E senza fare ostacolo
Il vostro gran miracolo
Che operaste con pietà

I debiti crescevano
E di più la pigione
Della casa il padrone
La stimola ogni dì,

Tre povere figliuole
Afflitte e sconsolate
Se n'erano restate
Prive di genitor

Vi prego buona gente
Se grazia voi volete
Sant'Anna invocherete
E ve l'accorderà

Già senza madre e padre
Restate immantinente
Dicea tutta la gente
Come potrai campar?

Allor non indugiate
Pregate con fervore
Qualsiasi favore
Sant'Anna vi farà

Preghiera a sant'Anna

O gloriosa e benedetta Sant'Anna, prostrati davanti alla tua immagine, noi tuoi fedeli devoti ricorriamo al tuo potente patrocinio. Le schiere innumerevoli delle persone che a te fanno ricorso ci assicurano quanto giovi innalzare il nostro pensiero e i nostri cuori a te, e quanta premura tu impieghi a favore di quelli che ripongono la loro fiducia nella tua protezione. Ancora una volta vogliamo che sii glorificata da tutte le genti, che sii venerata ed amata. Insegnaci ad essere veri cristiani, a vivere una vita che ci meriti la luce del Cielo, dopo che in questo mondo di tenebre e miserie siamo passati per il crogiolo delle tribolazioni. Fa' che impariamo a vivere la gioia nel dolore santificato insieme a Gesù e Maria, così Dio ci concederà di partecipare in eterno alla sua beatitudine in Paradiso. Amen.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.....

Sancta Anna, ora pro nobis (3 volte)

Novena di Preghiera in Preparazione alla Festa dei Ss. Cosma e Damiano

| | |
|---------------------------------|----------------|
| Santo Rosario | Pag. 37 |
| Litanie a Santi Cosma e Damiano | Pag. 110-111 |
| Vita dei Santi Cosma e Damiano | Pag. 112-129 |
| Inno – Sanctorum meritis | Pag. 131 |
| Benedizione con la Reliquia | |
| Laudate Dominum | Pag. 132 |
| Dio Sia Benedetto | Pag. 132 |
| Canto Mariano | Pag. 175 - 182 |

Il messaggio perenne dei Santi Medici Cosma e Damiano

Il culto dei santi Cosma e Damiano è vivissimo ancora oggi in tutte le parti del mondo. Essi sono tra i santi più universalmente conosciuti ed amati. Questo fatto si può spiegare con la perenne attualità del loro messaggio:

La fede è il dono più grande che si possa mai avere.

Essa vale assai più di tutti i tesori del mondo e della vita stessa.

Cristo si incontra nei malati e nei poveri.

Il bene che si fa ad essi, Gesù lo ritiene come fatto a se stesso.

Tutti siamo chiamati ad essere “medici” e ad essere “anàrgiri”, cioè a lenire per quanto possiamo i mali dei nostri fratelli e a farlo senza interesse, per amore di Dio.



SANTI COSMA E DAMIANO

VITA DEI SANTI COSMA E DAMIANO

Protettori di: medici, dentisti, chirurghi, farmacisti, parrucchieri, barbieri.

Simboli: palma (emblema comune ai martiri), strumenti chirurgici.

I Santi Cosma e Damiano, fratelli gemelli, nacquero verso la metà del III sec. ad Egea, città della Cilicia, regione della Turchia asiatica. Ebbero altri tre fratelli più piccoli, Antimo, Leonzio ed Eupreprio, anch'essi martiri della fede cristiana. La loro madre si chiamava Teodora (o Theodate), che significa "dono di Dio".

Rimasta vedova, vivendo in tutta pietà e santità, educò i suoi figli secondo i precetti evangelici, divenendo per essi un vero modello di virtù cristiane. Pertanto, come l'albero buono produce buoni frutti, così Cosma e Damiano presto progredirono nelle più elette virtù, e sin da piccoli intrapresero lo studio della medicina, dedicandosi alla cura dei malati. Ma furono dei medici speciali, poiché non si facevano pagare: essi intendevano la loro missione a servizio della potenza della grazia divina; le guarigioni avvenivano con l'aiuto di Dio. Ecco perché furono detti "Anàrgiri", termine greco che significa "senza denaro": come sola ricompensa chiedevano ad ognuno la fede in Dio. Si narra che solo una volta Damiano fu costretto ad accettare un compenso da una donna di nome Palladia, da loro guarita, e cioè tre uova. Ma Cosma, venuto a sapere il fatto, e per questo molto rattristato, disapprovando il comportamento del fratello Damiano, ordinò che, dopo la sua morte, il suo corpo non venisse seppellito assieme a quello di Damiano, affermando che "se noi dobbiamo lasciare su questa terra ciò che è nostro, perché prendiamo quello degli altri?". Nella stessa notte però, il signore apparve in sogno a Cosma e giustificò l'atto del fratello.

Dunque, in nome di Cristo, i generosi fratelli operarono meravigliose guarigioni, sia in vita, sia dopo la morte: tra i miracoli più importanti vi è quello del contadino al quale entrò nello stomaco un serpente e, dopo aver invocato i Santi Cosma e Damiano, ne fu liberato, o quello di un uomo che aveva la gamba destra in cancrena e, recandosi da Cosma e Damiano, supplicandoli di guarirlo, ottenne per grazia divina il trapianto della gamba: nella storia della medicina si tratta del primo trapianto omoplastico di un arto.

Ai tempi degli imperatori Diocleziano e Massimiano avvenne la più violenta persecuzione contro i seguaci e credenti in Cristo: essi ordinarono di uccidere tutti i cristiani. In Egea, città dei Santi Medici Cosma e Damiano, era allora prefetto Lisia, fanatico e feroce esecutore degli ordini imperiali. Fu così che Cosma e Damiano vennero catturati ed interrogati su come si chiamavano, sulla loro attività e sulla loro professione. Ed essi dichiararono con franchezza e senza titubanza di esercitare l'arte medica e di adorare ed onorare l'unico e vero Dio, Gesù Cristo. Si narra che Cosma così gli rispondesse: "Io mi chiamo Cosma, ordine ed ornamento di coloro che onorano Dio, lui invece Damiano, che doma, annienta e schiaccia sotto di sé la testa di coloro che adorano gli

dei". Sentendo queste cose, Lisia si riempì d'ira e li sottopose alle più crudeli torture. Dapprima fece legare le loro mani e piedi, flagellandoli con violente sferze, ma essi sopportarono con coraggio pregando il signore. Allora Lisia li fece gettare in un carcere tetro e orrido. Durante la notte però un angelo mandato da Dio li guarì da tutte le sferzate subite. Lisia, rimasto sbigottito ed attribuendo ad arte magica il miracolo, sempre più irritato, li sottopose al supplizio della croce, lacerando i loro fianchi con artigli di ferro. Ma per potenza divina furono liberati dalle catene e di nuovo si presentarono illesi al tiranno. Allora ordinò che fossero precipitati in mare dall'alto di una rupe, in modo che fossero inghiottiti dalle profondità marine. Ma ancora una volta il Signore mandò in loro aiuto un angelo che li trasse in salvo dai flutti marini. Lisia divenne ancor più irato e comandò che venissero bruciati vivi in una fornace ardente. Ma quando venne acceso il fuoco e i santi furono gettati dentro, si verificò un prodigio inaudito: le voraci fiamme non lambirono i due fratelli, bensì bruciarono molti servi che stavano lì a guardare.

Invaso da diabolico furore, Lisia ordinò che i martiri venissero appesi, lapidati e colpiti con le frecce. Ma le frecce e le pietre, invece di colpire Cosma e Damiano, ritornavano indietro ferendo i lanciatori. Infine Lisia ordinò che i gloriosi vincitori venissero sottoposti alla decapitazione con la spada, concessa solo ai cittadini romani. Così i nobili santi vennero condotti sul luogo del martirio, verso il premio della chiamata in cielo. Con le mani alzate, pregando, glorificavano Dio dicendo: "Signore, guidaci senza impedimenti verso il tuo altare sacrificale e non permettete che noi diventiamo spettacolo agli occhi dei nemici, ma accogliaci nella tua eterna dimora e annoveraci per sempre tra i prediletti. Concedi a coloro che in onore del nostro martirio conducono una vita onesta, abbondanza di beni, perdono dei peccati, remissione dei debiti e la salvezza dell'anima e del corpo, poiché tu sei guaritore degli ammalati e soccorritore dei peccatori, per l'eternità, amen!". Dopo aver detto ciò ed essersi salutati, piegata la testa, vennero decapitati.

Furono sepolti a Ciro e i loro corpi rimasero lì fino al 592 quando, ad opera di papa Gregorio Magno, furono traslati a Roma nella Basilica a loro dedicata e già precedentemente eretta.

Il culto per i due guaritori si diffuse rapidamente nella Chiesa sin dai primi secoli del cristianesimo, passando dall'oriente all'Europa e mantenendosi vivo ancor oggi. A partire dal VI sec. i loro due nomi sono stati pronunciati infinite volte, sotto tutti i cieli, ogni giorno.

Nel Canone Romano della Santa Messa, che dopo gli apostoli ricorda dodici martiri, l'elenco viene chiuso appunto con i loro nomi: Cosma e Damiano.

Il giorno a loro dedicato è il 26 Settembre; con un'altra messa vengono celebrati ogni giovedì della terza settimana di Quaresima.

Litanie ai Santi Medici Cosma e Damiano

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Santi medici, Cosma e Damiano
Santi medici, ammirabili per virtù,
Santi medici, splendenti per bontà,

Santi medici, ferventi nell'amore,
Santi medici, adorni di umiltà,
Santi medici, modelli di mansuetudine,

Santi medici, strenui difensori della fede,
Santi medici, apostoli della verità,
Santi medici, disprezzatori del mondo,

Santi medici, bramosi delle ricchezze del Cielo,
Santi medici, instancabili eroi della carità,
Santi medici, propugnatori della gloria di Dio,

Santi medici, cultori della scienza,
Santi medici, esempio e protettori dei medici,
Santi medici, curatori delle anime e dei corpi,

Santi medici, specchio di vera fratellanza,
Santi medici, di grande misericordia,
Santi medici, sollievo dei miseri,

Pregate per noi

Santi medici, fortezza dei deboli,
 Santi medici, rifugio dei tribolati,
 Santi medici, speranza degli infermi,

Santi medici, potenti nel patrocinio,
 Santi medici, avvocati dei peccatori,
 Santi medici, debellatori dei demoni,

Santi medici, lieti e forti nei tormenti,
 Santi medici, eroici testimoni del Vangelo,
 Santi medici, liberati dal profondo del mare,

Santi medici, mirabilmente scampati dal fuoco,
 Santi medici, trionfatori di ogni tirannide,
 Santi medici, fedeli fino alla morte,

Santi medici, concittadini degli Angeli,
 Santi medici, dispensatori di grazie,
 Santi medici, Patroni e protettori dei longonesi,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

Perdonaci, o Signore
 Ascoltaci, o Signore
 Abbi pietà di noi

Preghiamo

O Dio onnipotente , concedi a noi, che imploriamo il patrocinio dei tuoi Santi martiri, Cosma e Damiano, di essere liberati, per la loro intercessione, da tutti i mali che ci minacciano. Per Cristo, nostro Signore. Amen.

17 Settembre

Primo Giorno

Nascita ed educazione dei Santi Cosma e Damiano

Ricordiamoci che se noi vogliamo renderci degni dell'amore e della protezione dei nostri Santi martiri Cosma e Damiano, dobbiamo cercare di ricopiare in noi stessi e praticare le virtù che in eccelso grado rifulsero in essi e che mediteremo nel corso di questa Santa novena. I due Santi fratelli nacquero nel 260 in Egea, città dell'Arabia nell'Asia Inferiore, da padre e madre cristiani e cattolici. Erano ancora nella tenera età della fanciullezza quando morì il loro genitore. Orfani del padre, i due fratelli si strinsero con più profondo e devoto affetto alla madre Teodora, la quale spiegò tutte le sue più sollecite cure per educarli nella via delle virtù, ed essi risposero alle cure materne con obbedienza cieca e spontanea, così che divennero veri e perfetti discepoli del loro maestro, Gesù Cristo.

Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,

“Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e Avvocati”

(3 volte)

Preghiamo

Gloriosissimi nostri Santi protettori Cosma e Damiano, quanto diversa è l'educazione del secolo da quello che voi riceveste dalla vostra santa madre! Oh, come dobbiamo arrossire nel vedere i nostri fanciulli abbandonati a loro stessi, senza mai elevare un pensiero a Dio! Noi ben sappiamo che sulla educazione della gioventù poggia il trono e l'altare; ben sappiamo che da un popolo ben disciplinato da una santa e pia educazione, dipende la religione e la patria: eppure spesso ci dimentichiamo di questo alto ideale, trascurando l'educazione dei nostri fanciulli. Oh, finisca una buona volta questa noncuranza dei genitori cristiani verso i loro figlioli! E Voi, o Santi nostri protettori e patroni, rimirate dall'alto dei cieli il vostro popolo, rimirate le madri dei nostri fanciulli ed infondete nel loro cuore il santo proposito di dedicarsi con tutta la cura alla educazione dei loro figli, i quali imitando il vostro esempio qui sulla terra, siano un giorno, per Vostra intercessione, l'aureola di gloria delle madri loro nel santo Paradiso.
Amen

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

18 Settembre
Secondo Giorno
Professione ed Arte dei Santi Cosma e Damiano

Come abbiamo già sentito, educati, i nostri santi, dalla loro pia madre nella pratica delle virtù e nell'amore verso Dio e verso il prossimo, non tardarono a raggiungere un alto grado di perfezione cristiana. Erano già nell'età critica della scelta della professione che avrebbero dovuto esercitare, scelta da cui purtroppo dipende la felicità su questa vita e l'eterno gaudio o l'eterna perdizione nell'altra. Compresi da questo pensiero i santi fratelli pregavano con grande fervore Iddio perché ispirasse loro a quale professione li chiamava la Sua santa volontà affinché potessero servire meglio a Lui e a vantaggio e bene dell'umanità. Ed una voce interna, mentre ripeteva loro di fuggire l'ozio, padre di tutti i vizi, suggeriva ancora che l'umanità sofferente aveva bisogno di medici i quali sapessero curare non solo le infermità corporali, ma più che mai, le infermità dello spirito. Ed i santi fratelli, seguendo questa santa ispirazione del cuore, vinte le prime esitazioni, si dedicarono allo studio della medicina, ed in età giovanissima divennero perfettissimi medici. Oh, fortunati infermi che aveste la Loro assistenza! Voi, solo voi potete dirci con quale disinteresse, con quanto amore foste curati dai santi e illustri dottori! E voi ci direte che quando le vostre infermità erano gravissime e disperate, quando nessun rimedio l'arte medica aveva cui ricorrere per strapparvi alla morte, voi vedeste Cosma e Damiano prostrati al vostro letto di dolore a pregare Iddio, perché Egli supplisse con la sua onnipotenza, cosicché, ad imitazione degli Apostoli, al segno della santa Croce, voi foste perfettamente risanati.

Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,
“Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e
Avvocati”
(3 volte)

Preghiamo

O nostri santi protettori Cosma e Damiano: quante infermità gravano e tormentano la nostra società! Quanti dolori ci travagliano, quante miserie ci circondano! Da questa valle di pianto, irta di tribolazioni e di dolori, trasformatasi in un vasto cimitero, mille e mille voci salgono al trono di Dio imploranti misericordia e pietà. Volgete lo sguardo benigno dall'alto dei cieli sul popolo, ed abbiate compassione di noi miseri peccatori! E' ben vero che per il passato ci siamo dati in braccio al vizio e dalla pianta dei piedi fino alla cima dei capelli ci siamo imbrattati di mille sporcizie. Ma è anche vero che Voi avete guarito le malattie più incurabili e disperate, e così, con viva fiducia ci rivolgiamo a Voi perché vogliate guarire le nostre infermità di spirito, e dopo che per Vostra intercessione, noi saremo guariti dai vizi che opprimono e straziano la nostra anima, implorate Dio che scenda con la sua grazia a confortare i nostri dolori, e che le nostre infermità dello spirito, purificate dall'efficacia della grazia divina, trasformino il nostro cuore in un altare di amore a Gesù ed al prossimo. Così trasformati salgano al trono di Dio le lacrime del nostro ravvedimento, ed esse ci siano feconde e propiziatrici della sua divina clemenza e benedizione, garanzia sicura della nostra felicità eterna nel santo Paradiso. Amen.

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

19 Settembre
Terzo Giorno

Pratica ed esemplarità dei Santi Cosma e Damiano

I Santi fratelli Cosma e Damiano scelsero, come abbiamo sentito, l'arte medica, sia per giovare all'umanità sofferente, sia perché, dedicandosi con tutto l'ardore alla cura degli infermi, consacravano tutte le ore del giorno, tutti i momenti della loro esistenza, a gloria di Dio ed a sollievo di tanti poveri gementi sul letto del dolore. Tuttavia essi si preoccuparono sempre di trovare il tempo per pensare alla pratica delle virtù cristiane, nelle quali rifulsero e primeggiarono, come l'astro solare rifugge e primeggia su tutti gli altri satelliti. E quanto operarono per dare esempio luminoso della loro buona condotta! Ricopiarono in loro le virtù dei Patriarchi con l'essere benigni e caritatevoli. Erano i primi tempi della fede: le persecuzioni infuriavano contro la nascente religione di Gesù Cristo, ed essi non solo condussero una vita di perfetti cristiani, ma imitarono i sacerdoti di questa santa religione, la professarono a fronte alta, e poiché essi non erano insigniti del carattere sacerdotale, e così non potevano offrire l'ostia fervida d'amore in devozione al Signore, offrivano il loro corpo e la loro anima in sacrificio gradito a Dio. Con una cieca obbedienza, con austera temperanza e con ammirevole mitezza d'animo, emularono le virtù dei monaci.

Nulla trascurarono per quanto fu loro possibile, per raggiungere la perfezione di tutti i Santi, ed in tal modo trascorsero la loro vita feconda di perfezione cristiana facendo meravigliare il mondo della loro esemplarità, e la loro fama di perfettissimi seguaci di Cristo volava dappertutto.

Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,

“Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e Avvocati”

(3 volte)

Preghiamo

Oh incliti nostri santi protettori Cosma e Damiano, noi ci sentiamo ricoprire di rossore e di confusione nel meditare l'esempio che Voi ci avete dato delle vostre splendenti virtù. Quanto la nostra virtù è difforme dalla vostra! Vi siete consacrati a Dio nella pratica della pietà nelle ore del giorno che la vostra professione vi lasciava a sollievo e ristoro delle vostre fatiche, e noi è già troppo se dedichiamo a Dio qualche momento. Voi sempre benigni, pietosi e caritatevoli con tutti; noi invece sempre superbi, orgogliosi, dedicati al vizio che degrada la nostra anima. Voi non curanti del disprezzo dei pagani, non curanti delle persecuzioni che infierivano contro Cristo ed i suoi seguaci, confessaste e professaste a fronte scoperta la religione cattolica; e noi, chissà quante volte per insensato rispetto umano ci siamo astenuti da qualche dovere religioso! Voi sempre umili ed obbedienti, noi spesso ambiziosi e ribelli; voi sempre moderati ed umiliati; noi spesso per soddisfare desideri impuri, ci siamo allontanati dalla via del Signore. Ma d'ora innanzi non sarà più così, vogliamo cambiar vita: lo promettiamo qui davanti a Voi, e Voi con la vostra protezione avvalorate la nostra promessa e fate che, imitando il vostro esempio qui in terra, possiamo venire insieme a Voi nel santo Paradiso a lodare e ringraziare Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

20 Settembre
Quarto Giorno

Virtù principali dei Santi Cosma e Damiano

Tra le principali virtù che rifulsero in tanto alto grado nei fratelli Cosma e Damiano, primeggiava quella di professori veri e di convinti cattolici, e perciò non solo non si piegavano dinanzi alle persecuzioni che infierivano in quei giorni contro i seguaci della nascente religione di Gesù Cristo, ma pubblicamente disprezzavano l'idolatria ed ogni altra vana superstizione. Sempre scrupolosamente onesti in tutte le loro opere e pensieri, e casti come angeli di Paradiso fuggivano ed aborrivano ogni diletto sensuale. Con aspri cilizi e con lunghi digiuni, che sono i mezzi più efficaci per vincere le riluttanze del corpo contro l'idealità dello spirito, domavano ed affliggevano la loro carne. Lontani da ogni interesse terreno, distolsero il loro cuore da qualsiasi attaccamento all'abominevole vizio dell'avarizia, ed elargivano ai poveri e ai bisognosi tutto quanto ritraevano dalla loro professione. Vissero sempre così poveramente che erano soprannominati "anàrgiri", ossia uomini senza denaro, e raggiunsero in tal modo quella perfezione evangelica predicata da Gesù Cristo con le parole: "...vai, vendi tutto quello che possiedi, dallo ai poveri, e seguimi."

*Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,
"Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e
Avvocati"
(3 volte)*

Preghiamo

O nostri santi protettori Cosma e Damiano, quanto più noi ci inoltriamo a meditare le vostre virtù, tanto più ci sentiamo umiliati e confusi della nostra vita. Voi puri e casti dinanzi a Dio, e noi, quante e quante volte abbiamo ciecamente seguito ed appagato le nostre prave passioni eleggendo a nostro Dio, quali idoli e bugiarde divinità, piaceri voluttuosi, che hanno fatto strage della nostra innocenza, e hanno reso la nostra anima, fatta e plasmata ad immagine del suo creatore, schiava del demonio. Voi distaccati da ogni interesse terreno viveste poveramente, noi invece abbiamo riposto tutta la felicità nei beni di questa vita, e quante ingiustizie, quante oppressioni del nostro prossimo pur di soddisfare alla passione di accumulare ricchezze. Ma eccoci prostrati dinanzi a Voi a pentirci dei nostri trascorsi. E qui, dinanzi al vostro altare, noi rinunciamo ai tre principali nemici della nostra anima: al demonio, al mondo, alla carne, nemici che fino ad oggi hanno tenuta avvinta, in stato di abominevole schiavitù, la nostra povera esistenza. Ma voi sapete, o santi nostri protettori, che nulla possiamo da noi stessi: debole è il nostro spirito, ribelle il nostro corpo, nemici visibili ed invisibili ci circondano per distoglierci da questa santa promessa. Perciò sorreggeteci voi, aiutateci affinché la nostra promessa sia vera ed efficace. Voi fate che, vivendo sempre distaccati dal demonio, dal mondo e dalla carne, e con l'occhio fisso alla meta della nostra eterna felicità, possiamo venire insieme a Voi a lodare e benedire Iddio in Paradiso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

21 Settembre
Quinto Giorno

Amore verso Dio dei Santi Cosma e Damiano

L'impero romano era sotto la dominazione di Diocleziano e Massimiano, feroci ed accaniti persecutori dei cristiani. Essi diramarono un decreto a tutti i prefetti, proconsoli e pubblici ufficiali delle province che erano sotto il loro dominio, col quale si prescriveva che fossero condannati a morte tutti coloro che, seguaci della religione di Gesù Cristo, si fossero rifiutati di sacrificare agli Dei dei pagani.

Lisia era proconsole della città di Egea, dove i santi fratelli erano nati, e dove operavano i mirabili prodigi. Costui comandò che i due santi fratelli Cosma e Damiano fossero portati davanti a lui e ad essi domandò come si chiamassero, di quale città fossero, quale religione professavano. I due gemelli, sebbene avessero previsto il crudele martirio a cui si sarebbero esposti, dichiararono subito il proprio nome, il luogo di nascita, e dissero non solo di essere cristiani, ma che soltanto nella religione di Gesù Cristo, da loro pubblicamente professata, poteva conseguirsi la salvezza eterna. “E’ per l’amore verso Dio, aggiungevano, che noi operiamo: guidati da questo amore, che rende tutti fratelli, a noi è cara la povertà più che le ricchezze: dinanzi all’amore che ci lega al nostro Dio, impallidiscono per noi tutti gli sfarzi del mondo, e tutte le grandezze della terra non sono per noi che ombre fugaci. Perciò nessuno mai potrà separarci dall’amore di Cristo; né la fame, né la sete, né le ricchezze, né la povertà, né la gloria, né il disonore, né i tormenti, né le privazioni, né la nudità e neppure il martirio.

Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,

*“Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e Avvocati”
(3 volte)*

Preghiamo

O nostri santi protettori Cosma e Damiano, la meditazione delle vostre virtù ci riempie di rossore e di confusione. Il vostro amore verso Dio fu così grande che Voi lo confessaste davanti al crudele proconsole Lisia, e noi, quante volte abbiamo rinunciato a questo amore per un nonnulla; quante volte per soddisfare a qualche passione, abbiamo detto a Dio come Lucifero: “ Per noi tutto è gravoso, tutto ci affatica, tutto ci affanna: ad ogni più piccola tribolazione sentiamo venir meno il nostro spirito, ogni più leggero dolore ci atterra.

Dio mio, Dio mio! Quanta differenza di vita tra noi ed i nostri santi Cosma e Damiano! E perché? La radice della nostra indifferenza dipende dalla nostra tiepidezza verso Gesù Sacramento; è per i nostri peccati che noi siamo lontani da Dio, Padre nostro amoroso; sono le nostre scelleratezze che ci rendono tanto insensibili nell'amore a Dio ed al prossimo. O nostri santi avvocati, fateci cambiar vita, toccate il nostro cuore; toglieteci dalla via del peccato; perorate per noi la nostra causa presso Dio, ed implorateci che, una volta tornati sulla via del Signore, possiamo percorrerla con piede sicuro e franco per arrivare a godere, insieme a Voi, l'eterna beatitudine nel santo Paradiso. Amen.

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

22 Settembre
Sesto Giorno

Carità verso il prossimo dei Santi Cosma e Damiano

La carità dei Santi fratelli Cosma e Damiano verso il prossimo non ebbe limiti, non conobbe confini. Non facevano nessuna differenza tra poveri e ricchi, fra nobili e plebei. Laddove vi era una lacrima da asciugare, un dolore da lenire, accorrevano pronti e solleciti a portare il loro conforto: nella capanna del poverello, dove più squallida era la miseria, essi si recavano a sollievo dei tribolati, e quando con le parole, quando con le opere, quando con i consigli furono sempre gli angeli di conforto nelle sventure umane, e tutto facevano, e tutto operavano a maggior gloria di Dio. Quanti poveri, coperti di luridi stracci, furono rivestiti dai santi fratelli! Quanti miseri, sfiniti per la fame, ebbero nutrimento da essi! Quanti malati coperti di piaghe furono amorevolmente assistiti e curati da Cosma e Damiano! E non mancarono di accorrere a visitare coloro che gemevano nelle prigioni, non mancarono di confortare i moribondi, e si prestarono sempre per soccorrere le tante miserie che affliggevano l'umanità, e con tutti furono sempre misericordiosi, mettendo in pratica ciò che Gesù aveva detto: "Beati i misericordiosi".

*Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,
"Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e
Avvocati"
(3 volte)*

Preghiamo

O nostri santi patroni Cosma e Damiano, incliti campioni di carità cristiana, il vostro mirabile esempio a favore di tutti i derelitti, ci umilia e confonde! E noi, quando lasceremo la via delle iniquità per seguire le orme da voi tracciate? Quante volte dinanzi alle miserie umane noi abbiamo riso! Quante volte all'interno del nostro cuore abbiamo goduto dei dolori del prossimo! Quante volte siamo rimasti indifferenti dinanzi a chi ci stendeva la mano a chiedere il nostro aiuto! Noi abbiamo visto tanti nostri fratelli senza tetto, logori e stracciati, sofferenti in un letto di dolore, affamati; ebbene, alla vista di tante miserie, trionfò il nostro egoismo, non ci siamo commossi, non abbiamo fatto nulla a conforto di tanti sventurati. Che confusione! Che vergogna! Quanti nostri poveri fratelli feriti di piaghe gemono negli ospedali; quanti si disperano nella più squallida miseria, e non abbiamo dato a loro sollievo! Ed invece a Voi, nostri santi patroni, alla vostra carità cristiana, non è sfuggita nessuna sventura, nessun dolore umano! Eppure ben sappiamo che noi dobbiamo amare il nostro prossimo come noi stessi, e che all'amore di Dio è intimamente congiunto l'amore per il prossimo. Ma eccoci dinanzi al vostro altare a promettervi che d'ora innanzi non sarà più così: e voi nostri santi protettori Cosma e Damiano, avvalorate il nostro proposito e fate che, seguendo in questa vita il vostro valoroso esempio, possiamo sentirci ripetere nel giorno del giudizio finale quelle dolci parole: "Venite, o benedetti del Padre mio, ricevete il regno".

O nostri santi protettori, sia per vostra intercessione che a noi sia dato di conseguire il regno dei cieli, dove assieme a Voi, loderemo e benediremo Iddio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

23 Settembre
Settimo Giorno

Povert  evangelica dei Santi Cosma e Damiano

I Santi Fratelli Cosma e Damiano furono esempio luminoso di povert  evangelica. Disprezzarono le ricchezze, rinunciarono a tutte le comodit  della vita, seguendo le orme del loro Dio che, nato in una povera stalla, visse sempre nella povert . Le ricchezze sono spesso di grande ostacolo per andare a Dio, perci  Ges  Cristo disse: “Guai a coloro che attaccano il cuore alle ricchezze”. Ricordiamoci che il Signore domander  conto di tutte le nostre azioni; quindi a chi avr  dato maggiori mezzi per fare del bene domander  maggior conto. Guai a noi se ci attacchiamo ai beni fuggevoli di questo mondo! Verr  il giorno in cui dobbiamo lasciare tutto; ricchezze, onori, comodit  della vita, tutto: una sola cosa porteremo con noi, un solo patrimonio ci accompagner  aldil  della tomba, il patrimonio costituito dalle opere buone, dalle virt . Quando il sipario della scena della vita si abbasser , allora ci accorgeremo, ma troppo tardi, quale sia il pregio del patrimonio di coloro che seguirono la povert  evangelica di Ges  Cristo. E’ per questo che i nostri santi fratelli Cosma e Damiano si distaccarono da tutto ci  che potesse allontanarli da Dio, abbandonarono tutto, e seguirono il Signore, cosicch  a ragione possono ad essi rivolgersi quelle parole di Ges  Cristo: “ Ecco, abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.”

*Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,
“Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e
Avvocati”
(3 volte)*

Preghiamo

O nostri santi protettori Cosma e Damiano, se la povertà evangelica fu virtù comune a tutti i santi, in voi riflesse in altissimo grado. Ma noi? Siamo miserabili, insensati! Noi ben comprendiamo che le ricchezze di questo mondo non sono altro che fuggevoli beni terreni, che un giorno dovremo lasciare, eppure siamo ad esse tanto attaccati. Conosciamo il gran pregio della povertà evangelica, eppure non solo ne siamo lontani, ma spesso deridiamo coloro che abbandonano tutto per seguire il Signore. Sappiamo che un Dio volle nascere povero, vivere povero e morire poverissimo; eppure l'oro e l'argento, gli agi e le comodità della vita sono per noi i nostri idoli, sono l'oggetto dei nostri desideri. Otteneteci Voi, o nostri santi Protettori, un vero e completo distacco da tutto ciò che ci tiene lontani da Dio, scolpite nel nostro cuore che se tutto venisse a mancare in questo mondo non importa; basta Dio solo per renderci felici in questa vita e nell'altra, dove godremo per tutta l'eternità della sua visione beatifica. Amen.

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

24 Settembre

Ottavo Giorno

Miracoli operati dai Santi Cosma e Damiano

I santi fratelli Cosma e Damiano nell'esercizio della loro professione, e con la pratica delle virtù cristiane avevano acquistato tal fama di santità che molti accorrevano a loro, sia dalla città di Egea, sia dai paesi della provincia, non tanto per farsi curare dalle malattie corporali, quanto specialmente per ottenere da Dio qualche miracolo impetrato per loro intercessione. Quanti tornarono a casa meravigliati dei prodigi che i santi fratelli facevano! Ma fra i tanti miracoli da loro operati, uno solo ne narreremo, che commuove di stupore e riempie di ammirazione. Un povero agricoltore, che si trovava in aperta campagna, si era addormentato sotto l'ombra di un salice. Mentre dormiva, si introdusse per la sua bocca una serpe e penetrò nel suo corpo. L'infelice, straziato da dolori insopportabili, gridava aiuto, implorava soccorso, ma tutto inutilmente, e già sentiva vicina la morte. Preso da un'estrema disperazione il povero contadino si ricordò dei miracoli che i fratelli Cosma e Damiano operavano, e con fede ardente, con devota fiducia, con gli occhi rivolti al cielo, invocò l'aiuto dei santi, e con un prodigio inaudito d'un tratto si vide comparire a lato Cosma e Damiano, che con voce imperiosa, comandavano alla serpe di uscire dal corpo del povero infelice. La serpe uscì subito ed il contadino rimase illeso, mentre i santi fratelli scomparvero.

Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,

“Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e Avvocati”

(3 volte)

Preghiamo

O nostri santi martiri Cosma e Damiano, i miracoli prodigiosi verificatisi all'invocazione del vostro nome, animano il nostro spirito, e ci confortano nella speranza, che Voi non dimenticherete mai questo popolo che vi elesse a suoi speciali Patroni ed avvocati. Animati e fiduciosi, in questa santa speranza, un solo miracolo noi vi domandiamo: la salvezza della nostra anima. A tal scopo sono le madri cristiane che per prime vi domandano la vostra protezione per i loro figli. Voi fate che essi crescano all'ombra della fede, timorati di Dio, e siano un giorno il decoro, l'orgoglio del paese, il sostegno nella loro vecchiaia! Siamo noi tutti qui prostrati dinanzi al Vostro altare, e vi domandiamo di infondere nel nostro cuore il proposito di voler ricopiare in noi le vostre virtù cristiane, quella specialmente di professare a fronte alta la fede di Gesù Cristo, da cui dipende la nostra eterna salvezza. Infondete in noi un amore vero e costante a Dio, e nessuna cosa di questo mondo valga a separarci da lui, nessuna cosa valga a strapparci dalla carità di Cristo. E con l'amore a Dio ispirateci un amore grande ed operoso verso il nostro prossimo, così che noi con occhio benigno guardiamo sempre tutti come nostri fratelli, anche i nostri nemici, anche coloro che ci odiano, anche coloro che ci perseguitano. Infondete infine nella nostra anima un vero e assoluto distacco dai beni fuggevoli di questo mondo, un desiderio vivo di abbracciare la povertà evangelica. e quando Voi avrete operato a nostro favore il miracolo di ricopiare in noi tutte le vostre virtù, deh, fate che, persistendo fino alla morte nella pratica di esse, ci sia dato di venire nel santo Paradiso a lodare, insieme a Voi, e benedire Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

25 settembre

Nono Giorno

Martirio dei Santi Cosma e Damiano - nel 303

Il proconsole Lisia, saputo che i due fratelli Cosma e Damiano erano di religione cattolica e perfetti seguaci di Gesù Cristo, li fece chiamare a sé, e li interrogò sulla religione che professavano. Si sentì rispondere che essi erano cattolici, e che solo nella religione cattolica si può conseguire l'eterna salvezza. Così cercava in tutti i modi di convincerli a render sacrifici agli idoli. Ma le sue esortazioni non valsero affatto a distoglierli dalla loro fede e mai si piegarono dinanzi a false divinità. Di fronte a questa irremovibile persistenza, il proconsole comandò che fossero legati nelle mani e nei piedi, e poi gettati nel mare. Ma oh, prodigio! Mentre le onde stavano per travolgere ed inghiottire i Santi fratelli, apparve un Angelo che li trasse a riva sani e salvi.

Il proconsole, meravigliato ed attribuendo il miracolo ad arte magica, si fece portare Cosma e Damiano e li scongiurò di indicargli con quale arte magica erano stati liberati dai flutti del mare. “Nessuna arte magica conosciamo”, risposero i santi, “noi siamo cristiani, e per virtù e potenza del Dio che noi adoriamo, siamo stati tratti sani e salvi.” A tale risposta il proconsole si adirò e fece rinchiudere i due fratelli in una tetra prigione. I due santi, circondati da sgherri, con brutta ferocia furono presi e lanciati in preda alle fiamme di un rogo che ardeva nella pubblica piazza. Ed oh, prodigio inaudito! Le fiamme si divisero e non lambirono le vesti dei due condannati. Cosma e Damiano, illesi, con la faccia rivolta al cielo, lodarono e ringraziarono Dio.

Il crudele proconsole li fece di nuovo legare, e ordinò di percuoterli con verghe; ma tutto riuscì inutile, e i santi fratelli lodarono sempre e ringraziarono Dio. Allora il forsennato proconsole comandò che fossero lapidati e saettati, ma le pietre e le saette non toccarono i corpi di Cosma e Damiano, ma anzi ricaddero sopra gli esecutori della sentenza, che rimasero feriti. Il proconsole li condannò infine alla pena capitale. Ed i Santi fratelli col volto raggianti di gioia posero la loro testa al carnefice, ed in tal modo conquistarono la corona del martirio. *(Ci si inchina in silenzio per qualche istante).* I loro corpi

furono seppelliti da pie persone nella città natia. Al presente si trovano a Roma nella Chiesa dedicata ai Santi martiri Cosma e Damiano.

Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,

“Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e Avvocati”

(3 volte)

Preghiamo

O gloriosi Santi martiri Cosma e Damiano, nostri protettori, dinanzi alla vostra gloriosa vita mortale, ci sentiamo più che mai umiliati e confusi. Voi legati e gettati nelle onde del mare, disciolti dalle catene che vi stringevano il corpo, più fulgidi e belli usciste dalle acque perché la fede di Cristo vi sorreggeva. E noi, ahimè quale rossore! Sempre legati nel corpo e nello spirito dalle catene del peccato, professiamo a fior di labbra questa fede, ma nelle opere siamo tutt'altro che veri seguaci di Gesù Cristo. Voi in mezzo alle fiamme, con la fede di Cristo nel cuore avete visto i vostri santi corpi uscire immuni da esse; noi, accesi sempre dalla fiamma della concupiscenza, sentiamo i nostri corpi che si logorano dal bruciore, e non ci decidiamo mai a tornare sulla via del Signore. Voi per confessare la fede di Cristo, riceveste la corona del martirio; noi invece sempre orgogliosi e superbi non sappiamo rassegnarci alla più piccola tribolazione. Ah noi infelici, quanto siamo lontani dal vostro esempio! Ma eccoci oggi, umili e contriti, qui dinanzi al Santissimo Sacramento a fare solenne promessa che d'ora innanzi imiteremo e ricopieremo in noi le vostre virtù. Ma soltanto da noi non possiamo nulla, perciò, o Santi nostri protettori, venite in nostro aiuto; e fate che, per Vostra intercessione, sia operato per noi il miracolo di non allontanarci mai più dal nostro Dio, e, vivendo sempre nell'osservanza della sua santa legge, possiamo venire insieme a Voi a lodarlo, benedirlo e ringraziarlo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Inno Sanctorum meritis a pagina 131

*Ai meriti dei Santi cantiamo, o amici
le splendide gioie e le forti imprese :
l'animo esultante spinge a celebrare con canti
l'ottima schiera dei vincitori.*

*Questi sono coloro che il mondo scioccamente respinse.
disdegnarono questo frutto vuoto, privo di fiori
per amore del tuo nome,
o Gesù, buon Re dei Celesti.*

*Loro per Te sostennero le furie e le terribili minacce
degli uomini ed i violenti colpi :
su di loro si piegò l'unghia fortemente tagliente
né riuscì a penetrare all'interno.*

*sono colpiti da spade secondo la regola delle vittime sacrificali:
non si sente un sussulto, né un lamento:
ma con cuore intrepido la mente ben consapevole
mantiene la pazienza.*

*Quale voce, quale lingua potrebbe descrivere
i doni che Tu prepari per i Martiri ?
Infatti per il rosso sangue che scorre
le loro teste si cingono di corone splendenti.*

*Invochiamo Te, somma ed unica Divinità
perché lavi le colpe, allontani il male,
dia pace ai tuoi servi, affinché a Te la gloria
cantino nella serie degli anni. Amen.*

- *Gioiamo nel Signore ed esultate, giusti.*
- *E gloriamoci tutti noi, retti di cuore.*

*Concedi a noi, o Dio Onnipotente, che imploriamo il patrocinio dei
tuoi SS. Martiri Cosma e Damiano, di essere liberati, per loro
intercessione, da tutti i mali che ci minacciano. Per Gesù Cristo,
nostro Signore, Figlio tuo, che con Te vive e regna Dio, insieme allo
Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen*

Inno - Sanctorum Meritis

Sanctorum meritis inclita gaudia
pangamus, socii, gesta que fortia:
gliscens fert animus promere cantibus
victorum genus optimum.

Hi sunt, quos fatue mundus abhorruit.
Hunc fructu vacuum, floribus aridum
contempsere tui nominis asseclae,
Jesu, rex bone coelitum.

Hi pro te furias atque minas truces
calcarunt hominum saeva que verbera:
his cessit lacerans fortiter ungula.,
nec carpsit penetralia.

Caeduntur gladiis more bidentium:
non murmur resonat non quaerimonia:
sed corde impavido mens bene conscia
conservat patientiam.

Quae vox, quae poterit lingua retexere
Quae tu martiribus munera praeparas?
Rubri nam fluido sanguine, fulgidis
cingunt tempora laureis.

Te summa o Deitas, unaque poscimus;
ut culpas abigas noxia subtrahas,
des pacem famulis; ut tibi gloriam
annorum in seriem, canant. Amen.

**Laetemini in Domino et exultate, justi
Et gloriamini omnes recti corde.**

Oremus

Presta quaesumus, omnipotens Deus, ut qui Sanctorum martirum
tuorum Cosmae et Damiani natalitia praevenimus, a cunctis malis
imminentibus eorum intercessionibus liberemur. Per Dominum
nostrum Jesum Crhistum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in
unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum – Amen.

Laudate Dòminum, omnes Gentes:
laudate eum, omnes pòpuli:

Quònam confirmata est super nos misericòdia ejus:
et vèritas Dòmini manet in aetèrnum.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc semper,
et in saècula saeculorum. Amen.

Dio sia Benedetto

Benedetto il Suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria SS.

Benedetta la Sua santa ed immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe Suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto Mariano pagine 175-182

Preghiera ai Santi Cosma e Damiano

O insigni Santi Medici Martiri Cosma e Damiano, Voi che in vita, esercitando l'arte medica con ammirabile carità e disinteresse, spargeste a piene mani tesori di bontà e di misericordia, ora che siete più potenti presso Dio, volgete con soave compiacenza i Vostri sguardi pietosi sopra di noi.

Mirate, o Santi gloriosissimi, quanti mali spirituali e temporali ci opprimono, e stendeteci benigni la Vostra mano soccorritrice. Liberatoci dall'ira di Dio, che giustamente ci minaccia per i nostri peccati. Difendeteci da tanti nemici visibili e invisibili, che insidiano la nostra eterna salvezza. Allontanate da noi tante infermità che amareggiano la vita.

Confortateci nelle angustie; confermateci nei santi desideri, e mantenete ben radicata e ferma nei nostri cuori la fede, la vera umiltà, l'intrepida fermezza, la rassegnazione alla divina volontà e la perseveranza nel santo proposito di vivere e morire per Gesù Cristo. O Santi nostri Avvocati, ottenete queste grazie dal Signore non solo per noi, ma anche per le nostre famiglie, per i nostri amici e per i nemici.

Così protetti nell'anima e nel corpo potremo, qui in terra, dare gloria a Dio e onore a Voi, e, salvati per Vostra intercessione, venire un giorno lassù nel cielo a godere la visione beatifica di Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Padre Nostro....., Ave Maria....., Gloria.....,

“Siano sempre benedetti e ringraziati i nostri Santi Martiri e Avvocati”

(3 volte)

**Triduo di preghiera in preparazione della Festa di
Beata Vergine Maria del Santo Rosario**

| | |
|--------------------------------------|---------------|
| Santo Rosario | Pag. 37 |
| Litanie alla Beata Vergine Maria | Pag. 38 |
| Invocazione alla Beata Vergine Maria | Pag. 136-138 |
| Benedizione con la Reliquia | |
| Canto Mariano | Pag. 175 -182 |



SANTO ROSARIO

Primo Giorno

Augusta Regina delle vittorie, o sovrana del cielo e della terra, al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, o Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, effondiamo gli affetti del nostro cuore e con fiducia di figli Ti esprimiamo le nostre miserie. Dal trono di clemenza, dove siedi regina, volgi, o Maria, il tuo sguardo pietoso su di noi, sulle nostre famiglie, sull'Italia, sull'Europa, sul mondo intero. Abbi compassione degli affanni e dei dolori che amareggiano la nostra vita. Vedi, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo, quante calamità e afflizioni ci fanno soffrire. O Madre, implora per noi misericordia al tuo Figlio divino e vinci con la clemenza il cuore dei peccatori. Sono nostri fratelli e figli tuoi che costano sangue al Signore e contristano il tuo sensibilissimo cuore. Mostrati a tutti quale sei, Regina di pace e di perdono.

Ave Maria...

Nostra Signora del Santo Rosario, pregate per noi, che ricorriamo a Voi

(3 volte)

Preghiamo

O Regina del cielo, Maria, tu che annunziata dall'Arcangelo Gabriele di dover concepire il Figlio di Dio, ti offrisci pronta a far la divina volontà; impetraci la grazia di esser ancor noi pronti a far la vostra volontà e quella di Dio, e di non mancare col nostro esempio di santificare il prossimo.

Benedizione

Canto Mariano pagine 175-182

Secondo Giorno

E' vero che noi, per primi, benché tuoi figli, con i peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù e trafiggiamo nuovamente il tuo cuore. Siamo meritevoli dei più duri castighi, ma tu ricordati che, sul Golgota, raccogliesti, col sangue divino, il testamento del Redentore moribondo, che ti dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori. Tu dunque, come Madre nostra, sei la nostra avvocata, la nostra speranza. E noi, gementi, stendiamo a Te le mani supplichevoli, gridando: misericordia! O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani eppur offendono il Cuore amabile del tuo Figliolo. Pietà oggi imploriamo per le Nazioni che non credono, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo cuore. Misericordia per tutti, o Madre di misericordia!

Ave Maria...

Nostra Signora del Santo Rosario, pregate per noi, che ricorriamo a Voi

(3 volte)

Preghiamo

O Regina del cielo, Maria, tu che provasti estremo dolore nel vedere il tuo Gesù soffrire dolori indicibili; impetraci un vero dolore dei nostri peccati, che furono la ragione della penosa agonia e della crudele flagellazione di Gesù. Fa' che al riflesso di quei dolori, si intenerisca questo cuor nostro e si muova ad una vera contrizione.

Benedizione

Canto Mariano pagine. 175-182

Terzo Giorno

Degnati benevolmente, o Maria, di esaudirci! Gesù ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle sue grazie e delle sue misericordie. Tu siedi, coronata Regina, alla destra del tuo Figlio, splendente di gloria immortale su tutti i cori degli angeli.

Tu distendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli, e a te la terra e le creature sono soggette, tu sei l'onnipotente per grazia, tu dunque puoi aiutarci. Se tu non volessi aiutarci, perché figli ingrati e immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci. Il tuo cuore di Madre non permetterà di vedere noi, tuoi figli, perduti. Il Bambino che vediamo sulle tue ginocchia e la mistica corona che miriamo nella tua mano, ci ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in te, ci abbandoniamo come deboli figli fra le tue braccia della più tenera fra le madri, e, oggi stesso, da te aspettiamo le sospirate grazie.

Ave Maria...

Nostra Signora del Santo Rosario, pregate per noi, che ricorriamo a Voi

(3 volte)

Preghiamo

O Regina del cielo, Maria, quale allegrezza fu mai la tua, quando il terzo giorno dopo la penosa morte, ti apparve vivo, glorioso, ed immortale il tuo Gesù. E lo vedesti, dopo il quarantesimo giorno, salire al cielo trionfante. Ne esultiamo, o cara Madre, e ti preghiamo di impetrarci da Gesù, di risorgere anche noi ad una nuova vita, e giungere così un giorno a contemplarlo nel cielo.

Benedizione

Canto Mariano pagine. 175-182

AVE, REGINA CAELORUM

Ave, Regina caelorum,
ave, Domina angelorum,
salve, radix, salve, porta,
ex qua mundo lux est orta.

Gaude, Virgo gloriosa,
super omnes speciosa;
vale, o valde decora,
et pro nobis Christum exora.

AVE MARIS STELLA

Ave, maris stella.
Dei mater alma
atque sempre virgo,
felix coeli porta!

Sumens illud Ave,
Gabrielis ab ore,
funda nos in pace,
mutans Evae nomen.

Solve vincla reis,
profer lumen caecis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.

Monstra te esse Matrem,
sumat per te precem
Qui, pro nobis natus,
tulit esse tuus.

Virgo singularis,
inter omnes mitis,
nos, culpae solutos,
mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
iter para tutum,
ut, videntes Jesum,
semper collaetemur.

Sit laus Deo Patri,
summo Christo decus,
Spiritui Sancto,
tribus honor unus.
Amen

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi

Signore, vieni presto in mio aiuto

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli amen
[alleluia]*

SALMO 109

Il Messia, re e sacerdote

*“Bisogna che egli regni finchè non abbia posto tutti i suoi nemici
sotto i suoi piedi”. (1 Cor 15, 25)*

*Oracolo del Signore al mio Signore:
“Siedi alla mia destra”*

*finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi”.*

*Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici.*

*A te il principato nel giorno
della tua potenza tra santi splendori;
dal seno dell’aurora, come rugiada, io ti ho generato.*

*Il Signore ha giurato e non si pente.
« Tu sei sacerdote per sempre, al modo di Melchisedek ».*

*Il Signore è alla tua destra
annienterà i re nel giorno della sua ira*

*Giudicherà i popoli: in mezzo a cadaveri
ne stritolerà la testa su vasta terra.*

VESPRI

Deus in adiutorium meum intende

Dòmine, ad adiuvandum me festina

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto

Sicut erat in principio, et nunc et semper, et in saecula saeculorum.
Amen. Allelùja

SALMO 109

Il Messia, re e sacerdote – “Bisogna che egli regni finchè non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi”. (1 Cor 15, 25)

Dixit Dòminus Dòmino meo:
sede a dextris meis

Donec ponam inimicos tuos,
scabèllum pedum tuòrum

Virgam Virtùtis tuae, emittet Dòminus ex Sion
dominàre in mèdio inimicòrum tuòrum.

Tecum principium in die virtùtis tuae, in splendòribus sanctòrum:
ex ùtero ante luciferum gèni te.

Juràvit Dòminus, et non paenitèbit eum.
Tu es sacèrdo in aetèrnum secùndum òrdinem Melchisedech.

Dòminus a dextris tuis,
confrègit in die irae suae reges.

Judicàbit in natiònibus, implèbit ruinas.
conquassàbit càpita in terra multòrum.

*Lungo il cammino si disseta al torrente
e solleva alta la testa.*

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

*Come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

SALMO 110

Grandi le opere del Signore – “Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio Onnipotente”. (Ap. 15, 3)

*Renderò grazie al Signore con tutto il cuore
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.*

*Grandi le opere del Signore
le contemplino coloro che le amano.*

*Le sue opere sono splendore di bellezza
la sua giustizia dura per sempre*

*Ha lasciato un ricordo
dei suoi prodigi: pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme.*

*Si ricorda sempre della sua alleanza
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere.*

*Gli diede l'eredità delle genti.
Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,*

*stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre, eseguiti con fedeltà e rettitudine.*

*Mandò a liberare il suo popolo,
stabili la sua alleanza per sempre.*

*Santo e terribile il suo nome.
Principio della saggezza è il timore del Signore.*

De torrènte in via bibet.
Proptèrea exaltàbit caput

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saécula saeculòrum. Amen.

SALMO 110

Grandi le opere del Signore – “Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio Onnipotente”. (Ap. 15, 3)

Confitebòr tibi, Dòmine, in toto corde meo
in consilio justòrum, et congregatiòne.

Magna òpera Dòmini.
exquisita in omnes voluntàtes ejus.

Confèssio, et magnificèntia opus ejus:
et justitia ejus manet in saeculum saeculi.

Memòriam fecit mirabilium suorum, misèricors et miseràtor Dòminus:
escam dedit timèntibus se.

Memor erit in saeculum testamènti sui:
virtùtem òperum suorum annuntiàbit pòpulo suo.

Ut det illis hereditàtem gèntium:
òpera mànuum ejus vèritas et judicium.

Fidèlia òmnia mandàta ejus: confirmàta in saeculum seculi
facta in veritàe et aequitàe.

Redemptiònem misit pòpulo suo:
mandàvit in aetèrnum testamèntum suum.

Sanctum et terribile nomen ejus:
initium sapièntiae timor Dòmini.

*Saggio è colui che gli è fedele;
la lode del Signore è senza fine.*

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

*Come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

SALMO 112

Lodate il nome del Signore – “Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili”. (Lc. 1, 52)

*Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.*

*Sia benedetto il nome del Signore,
ora e sempre.*

*Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.*

*Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.*

*Chi è pari al Signore nostro Dio, che siede
nell'alto e si china a guardare nei cieli e sulla terra?*

*Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero*

*per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.*

*Fa abitare la sterile nella sua casa,
quale madre gioiosa di figli.*

Intellèctus bonus òmnibus facièntibus eum:
laudàtio ejus manet in saeculum saeculi.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saécula saeculòrum. Amen.

SALMO 112

Lodate il nome del Signore – “Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili”. (Lc. 1, 52)

Laudàte pùeri, Dòminum:
laudàte nomen Dòmini

Sit nomen Dòmini benedìctum,
ex hoc nunc, et usque in saeculum

A solis ortu usque ad occàsum,
laudàbile nomen Dòmini.

Excèlsus super omnes gentes Dòminus,
et super caelos glòria ejus.

Quis sicut Dòminus Deus noster, qui in altis hàbitat,
et humilia rèspicit in caelo et in terra.

Sùscitans a terra ìnopem,
et de stèrcore èrigens pàuperem.

Ut còllecet eum cum principibus,
cum principibus pòpuli sui.

Qui habitàre facit stèrilem in domo,
matrem filiòrum laetàntem.

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

*Come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

SALMO 116

Invito a tutte le Nazioni a lodare Dio per il suo amore – “Questo io dico: le nazioni pagane glorificano Dio per la sua misericordia” (Rm 15, 8-9)

*Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;*

*perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.*

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

*Come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

CAPITOLO

*Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro
Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di
ogni consolazione, il quale ci consola in ogni
nostra tribolazione.*

Rendiamo grazie a Dio

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

SALMO 116

Invito a tutte le Nazioni a lodare Dio per il suo amore – “Questo io dico: le nazioni pagane glorificano Dio per la sua misericordia” (Rm 15, 8-9)

Laudate Dòminum, omnes Gentes:
laudate eum, omnes pòpuli:

Quònim confirmata est super nos misericòdia ejus:
et vèritas Dòmini manet in aeternum.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

CAPITOLO

Benedictus Deus, et Pater Dòmini nostri Jesu Christi,
Pater misericordiàrum, et Deus totius consolationis,
qui consolàtur nos in omni tribulatiòne nostra.

Deo gràtias.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Magnificat (Lc 1, 45-55)

L'anima mia magnifica il Signore

*e il mio spirito esulta
in Dio, mio salvatore.*

*perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome.*

*Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.*

*Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.*

*Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.*

*Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,*

*come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.*

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

*Come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Magnificat (Lc 1, 45-55)

Magnificat ànima mea Dòminum:

Et exsultàvit spìritus meus
In Deo, salutàri meo.

Quia respèxit humilitàtem ancillae suae:
ecce enim ex hoc beàtam me dicent omnes generatiònes.

Quia fecit mihi magna qui potens est:
et sanctum nomen ejus..

Et misericòrdia ejus a progènie in progènie,
timèntibus eum.

Fecit potèntiam in bràchio suo:
dispèrsit supèrbos mente cordis sui.

Depòsuit potèntes de sede,
et exaltàvit hùmiles.

Esurièntes implèvit bonis:
et divites dimisit inànes.

Suscèpit Israel, pùerum suum,
recordàtùs misericòrdiae suae.

Sicut locùtus est ad patres nostros,
Abraham, et sèmini ejus in saecula.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saècula saeculòrum. Amen.

PREGHIERA PER I DEFUNTI E BENEDIZIONE DELLE TOMBE

Libera me Domine,
de morte æterna,
in die illa tremenda *.
Quando coeli movendi sunt et terra:
dum veneris iudicare sæculum per ignem.

Tremens factus
sum ego et timeo,
dum discussio venerit, atque ventura ira.

Quando coeli movendi sunt et terra:

Dies illa, dies iræ,
calamitatis et miseræ
dies magna et amara valde.

Dum veneris iudicare sæculum per ignem.

Requiem æternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Libera me Domine,
de morte æterna,
in die illa tremenda *.
Quando coeli movendi sunt et terra:
dum veneris iudicare sæculum per ignem.

Kyrie, eleison,
Christe, eleison.
Kyrie, eleison

Pater noster (*segreto*)

Benedizione delle tombe

Dei nostri Fratelli – Laude ai Morti

Dei nostri fratelli
Afflitti e piangenti,
Signor delle genti,
Perdono, pietà.

Sommersi nel fuoco
Di un carcere orrendo
Ti gridan piangendo:
Perdono, pietà.

Se le opere nostre
Riguardi severo
Allor più non spero
Perdono, pietà.

Et ne nos inducas in tentationem
Sed libera nos a malo

A porta inferi
Erue, Domine, animas eorum

Requiescant in Pace
Amen

Absolve, quaesumus, Domine, animas famulorum famularumque
tuarum, et omnium fidelium defunctorum, ad omni vinculo
delictorum: ut in resurrectionis gloria, inter Sanctos et Electos tuos
resuscitati respirent. Per Christum Dominum nostrum

Amen.

Requiem æternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Requiescant in Pace
Amen.

Ma il guardo benigno
Se volgi alla croce,
Ripeta ogni voce
Perdono, pietà.

Ai nostri fratelli
Dai dunque riposo
O padre amoroso
Perdono, pietà.

Finché da quel fuoco
Saranno risorti,
Signor de tuoi morti
Perdono, pietà.

CANTI LITURGICI

1. Accogli i nostri doni

Accogli, Signore, i nostri doni,
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza.
Noi ti offriamo le cose che Tu stesso ci hai dato
e Tu in cambio donaci, donaci Te stesso.

2. Adeste Fideles

Adeste, fideles, laeti, triumphantés;
venite, venite in Bèthlehem:
natum videte Regem Angelorum

**Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dòminum!**

En grege relicto, hùmiles ad cunas
Vocati pastores appròperant;
et nos ovanti gradu festinemus.

Venite adoremus.....

Aeterni Parentis splendorem aeternum,
velatum sub carne vidèbimus;
Deum infantem, panis invòltum.

Venite adoremus.....

Ergo qui natus die hodierna,
Jesu, tibi sit glòria,
Patris Aeterni Verbum caro factum.

Venite adoremus.....

3. Al Tuo Santo Altar

**Al tuo santo Altar m'appresso o Signor,
mia gioia e mio amor.**

O Signore, che scruti il mio cuor,
dal maligno mi salvi il tuo amor.
Al tuo santo.....

Tu sei forza, sei vita immortal.
Perché triste è il cammino tra il mal?
Al tuo santo.....

Mi risplenda la luce del ver
E mi guidi sul retto sentier.
Al tuo santo.....

Mia speranza e salvezza sei Tu:
ch'io ti lodi in eterno, Gesù.
al tuo santo.....

4. Alleluia: Canto per Cristo

Alleluia alleluia...

Canto per Cristo, che mi libererà
quando verrà nella gloria,
quando la vita con Lui rinascerà,
alleluia, alleluia.

Canto per Cristo, in Lui rifiorirà
ogni speranza perduta;
ogni creatura con Lui risorgerà,
alleluia, alleluia.

Canto per Cristo, un giorno tornerà:
festa per tutti gli amici.
Festa di un mondo che più non morirà,
alleluia, alleluia.

5. Alleluia: la nostra festa

Alleluia alleluia...

La nostra festa non deve finire,
non deve finire e non finirà (2 v).
Perché la festa siamo noi
che camminiamo verso Te,
perché la festa siamo noi
cantando insieme così.

Alleluia alleluia...

6. Astro del ciel

Astro del ciel, pargol divin,
mite agnello redentor!
Tu che i vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci nunziar,

luce dona alle menti, pace infondi nei cuor (2)

Astro del ciel, pargol divin,
mite agnello redentor!
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior,

luce dona alle menti, pace infondi nei cuor (2)

Astro del ciel, pargol divin,
mite agnello redentor!
Tu disceso a scontare l'error,
tu sol nato a parlare d'amor,

luce dona alle menti, pace infondi nei cuor (2)

7. A Te Signor leviamo i cuori

A Te Signor leviamo i cuori,
a Te Signor noi li doniam.

Quel pane bianco che t'offre la Chiesa
è frutto santo del nostro lavoro:
accettalo, Signore, e benedici

Quel vino puro che t'offre la Chiesa
forma la gioia dei nostri bei colli:
accettalo, Signore, e benedici

Gioie, dolori, fatiche, speranze,
nel sacro calice noi deponiamo:
accettalo, Signore, e benedici.

8. Dio s'e' fatto come noi

Dio s'è fatto come noi,
per farci come Lui.

Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Viene dal grembo di una donna,
la vergine Maria.

Tutta la storia lo aspettava,
il nostro Salvatore.

Egli era un uomo come noi
e ci ha chiamato amici

Egli ci ha dato la sua vita
insieme a questo pane.

Noi che mangiamo questo pane
saremo tutti amici.

Noi che crediamo nel suo amore
vedremo la sua gloria.

Vieni, Signore, in mezzo a noi,
resta con noi per sempre.

9. Dolce sentire come nel mio cuore

Dolce sentire come nel mio cuore,
ora umilmente sta nascendo amore,
dolce capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita,
che generosa, risplende intorno a me,
dono di Lui, del suo immenso amor.

Ci ha dato i cieli e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui, del suo immenso amor,
dono di Lui, del suo immenso amor

10. Dormi non piangere

Dormi, non piangere, Gesù diletto,
dormi, non piangere, mio Redentor.
Quegli occhi amabili, bel pargoletto,
t'affretta a chiudere nel fosco orror.

Dormi, non piangere.....

Sai perché pungono, la paglia e il fieno,
è perché vegliano Tue luci ancor.
T'affretta a chiuderle, che il sonno almeno,
sarà rimedio d'ogni dolor.

Dormi, non piangere.....

L'idea terribile dei guai futuri,
non venga a scuoterti dal tuo sopor.
Del mal l'immagine che or ti figuri,
del mal medesimo forse è maggior.

Dormi, non piangere.....

Tu il sonno, o Vergine, chiama col canto,
il sonno a giungere tardò finor.
Che l'accompagnino le avene intanto,
d'un miserabile vecchio pastor.

Dormi, non piangere.....

11. Dov'è Carità e Amore

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore.

Temiamo e amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi.

Via le lotte maligne, via le liti;
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

12. Evenu Shalom

Evenu shalom alehem (3 v)
Evenu shalom shalom shalom alehem.

E sia la pace con voi (3 volte)
Evenu shalom shalom shalom alehem.

Diciamo pace al mondo,
cantiamo pace al mondo
la nostra vita sia gioiosa,
e il mio saluto – pace – giunga fino a voi.

13. Guarda questa offerta

Guarda questa offerta, guarda noi, Signor.
Tutto noi t'offriamo per unirci a Te.

**Nella tua messa, la nostra messa;
nella tua vita, la nostra vita.**

Che possiamo offrirti, nostro Salvator?
Ecco il nostro niente, prendilo Signor.

14. Il Disegno

Nel mare del silenzio una voce si alzò;
da una notte senza confini una luce brillò
dove non c'era niente quel giorno.

Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo;
avevi scritto già la mia vita insieme a Te;
avevi scritto già di me.

E quando la tua mente fece splendere le stelle;
e quando le tue mani modellarono la terra
dove non c'era niente quel giorno.

E quando hai calcolato la profondità del cielo;
e quando hai colorato ogni fiore della terra
dove non c'era niente quel giorno.

E quando hai disegnato le nubi e le montagne;
e quando hai disegnato
il cammino di ogni uomo
l'avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo oggi ha incontrato Te
e la mia libertà è il tuo disegno su di me;
non cercherò più niente perché
Tu mi salverai.

15. Il Signore è il mio Pastore (Salmo 22)

Il Signore è il mio pastore,
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome;
dietro a Lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura,
non avrei da temere alcun male
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici;
e di olio mi ungi il capo,
il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni

16. In notte placida

In notte placida – per muto sentier,
dai campi del Ciel – discese l'amor,
all'alme fedeli – il Redentor.
Nell'aurea è il palpito – d'un grande mister,
del nuovo Israello – è nato il Signor,
il fiore più bello – dei nostri fior.

Cantate, popoli, gloria all'Altissimo,
l'anima aprite a speranza ed amor.

Se l'aria è gelida – se fosco è il Ciel,
oh, vieni al mio cuor – vieni a posar,
ti vò col mio amore – riscaldar.

Se il fieno è rigido – se il vento è crudel,
un cuore che t'ama – voglio a Te dar,
un sen che te brama – Gesù scaldar.

17. Inno a Gesù Bambino (Tu Scendi dalle Stelle)

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo
e vieni in una grotta al freddo al gelo.
O bambino mio divino
Io ti vedo qui tremar: o Dio beato!
Ah quanto ti costo l'avermi amato!

A te che sei del mondo il creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore:
caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora,
giacchè ti fece amor povero ancora.

Tu lasci del Tuo Padre il divin seno,
per venire a penar su poco fieno,
dolce amore del mio cuore,
dove amor ti trasportò? O Gesù mio
perché tanto patir? Per amor mio

Ma se fu il tuo volere il Tuo patire
Perché vuoi pianger poi, perché vagire?
Sposo mio, amato Dio,
mio Gesù? T'intendo sì, ah mio Signore!
Tu piangi non per duol? Ma per amore.

Tu piangi per vederti da me ingrato,
dopo sì grande amor, sì poco amato.
O diletto del mio petto
Se già un tempo fu così, or te sol bramo,
caro non pianger più, ch'io t'amo, t'amo.

Tu dormi; o Gesù mio, ma intanto il cuore
Non dorme, no, ma veglia a tutte l'ore.
Deh mio bello e puro agnello
A che pensi dimmi tu? O amore immenso
A morir per te, rispondi, io penso.

Dunque a morir per me Tu pensi, o Dio,
e che altro, fuor di Te, amor poss'io?
O Maria speranza mia:
Se poc'amo il Tuo Gesù, non ti sdegnare,
amalo Tu per me, s'io non so amare.

18. Inno ai defunti (La pace dei Santi)

La pace dei santi
Concedi oh Signore,
ai morti aspettanti
l'eterna mercede
rimetti il dolore
li chiami con Te.

Requiem eternam
Dona eis, Domine
Et lux perpetua
Luceat eis.

19. Inni e Canti

Inni e canti, sciogliamo o fedeli,
al Divini Eucaristico Re,
Egli ascoso nei mistici veli,
cibo all'alma fedele si diè.

**Dei tuoi figli lo stuolo qui pronò
o Signor dei potenti, te adora.
Per i miseri implora perdono,
per i deboli implora pietà.**

Sotto i veli che il grano compose,
su quel trono raggianti di luce,
il Signor dei signori si ascose,
per avere l'impero dei cuor.

Dei tuoi figli.....

O Signor che dall'Ostia radiosa,
sol di pace ne parli e d'amor,
in Te l'alma smarrita riposa,
in Te spera chi lotta e chi muor.

Dei tuoi figli.....

20. Io credo risorgerò

Io credo, risorgerò;
questo mio corpo
vedrà il Salvatore.

Prima che io nascessi,
mio Dio Tu mi conosci;
ricordati, Signore,
che l'uomo è come l'erba,
come il fiore del campo.

Ora è nelle tue mani
quest'anima che mi hai dato;
accoglila, Signore, da sempre
Tu l'hai amata,
è preziosa ai tuoi occhi.

21. Laude ai morti

Dei nostri fratelli
Afflitti e piangenti,
Signor delle genti,
Perdono. pietà.

Sommersi nel fuoco
Di un carcere orrendo
Ti gridan piangendo:
Perdono, pietà.

Se le opere nostre
Riguardi severo
Allor più non spero
Perdono, pietà.

Ma il guardo benigno
Se volgi alla croce,
Ripeta ogni voce
Perdono, pietà.

Ai nostri fratelli
Dai dunque riposo
O padre amoroso
Perdono. pietà.

Finche da quel fuoco
Saranno risorti,
Signor de tuoi morti
Perdono, pietà.

22. Le tue mani

Le tue mani son piene di fiori:
dove li portavi, fratello mio?
Li portavo alla tomba di Cristo
ma l'ho trovata vuota, sorella mia.
Alleluia (4 v)

I tuoi occhi riflettono gioia:
dimmi cosa hai visto, fratello mio?
Ho veduto morire la morte!
Ecco cosa ho visto, sorella mia.

Stai cantando un'allegra canzone:
dimmi perché canti, fratello mio?
Perché so che la vita non muore:
ecco perché canto, sorella mia.

23. Noi canteremo gloria a Te

Noi canteremo gloria a Te Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te, segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà onore e vittoria.
La tua Parola venne a noi, annuncio del tuo dono;
la tua Promessa porterà salvezza e perdono.

Dio si è fatto come noi, è nato da Maria:
Egli nel mondo ormai sarà Verità, Vita e Via.

Cristo il Padre rivelò, per noi aprì il suo cielo;
Egli un giorno tornerà, glorioso, nel suo Regno.

Manda, Signor, in mezzo a noi,
manda il consolatore,
lo Spirito di santità, Spirito dell'Amore.

24. Osanna al Figlio di David

Osanna al figlio di David, osanna al Redentor.

Apritevi, o porte eterne: avanzi il re della gloria.
Adorin cielo e terra l'eterno suo poter.

O monti stillate dolcezza, il re d'amor s'avvicina;
si dona pane vivo ed offre pace al cuor.

Sia luce nella notte, conforto nel cammino,
il pane e la parola, e pace ad ogni cuor.

Onore, lode e gloria, al Padre e al Figliolo
e allo Spirito Santo nei secoli sarà.

25. Osanna eh!

Osanna eh! Osanna eh!
Osanna a Cristo Signor (2 v)

Santo, santo, osanna (2 v)

I cieli e la terra, o Signore,
sono pieni di Te (2 v)

Benedetto Colui che viene
nel nome tuo, Signor! (2 v)

26. Pane del cielo

**Pane del cielo, sei Tu, Gesù;
via d'amore, Tu ci fai come Te**

No, non è rimasta fredda la terra;
Tu sei rimasto con noi,
per nutrirci di Te, pane di vita,
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui, su questa terra;
Tu sei rimasto con noi.
Ma ci porti con Te, nella tua casa,
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura;
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te, vive per sempre:
sei Dio per noi, sei Dio con noi,
Dio in mezzo a noi.

27. Pange, lingua

Pange, lingua, gloriosi
corporis mysterium,
sanguinisque pretiosi,
quem in mundi pretium

fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.

Nobis datus, nobis natus
ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus
sparso verbi semine,
sui moras incolatus
miro clausit ordine.

In supremae noctae cenae
recumbens cum fratribus,
observata lege plene
cibis in legalibus,
cibum turbae duodenae
se dat suis manibus.

Verbum caro panem verum
verbo carnem efficit,
fitque sanguis Christi merum,
et, si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.

28. Quando busserò

Quando busserò alla tua porta
avrò fatto tanta strada,

avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure... (2 v)
o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta
avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore... (2 v)
o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta
avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare
e fratelli per cui pregare... (2 v)
o mio Signore, o mio Signore.

29. Resta con noi, Signore, la sera

Resta con noi, Signore, la sera;
resta con noi e avremo la pace.

**Resta con noi, non ci lasciar,
la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar
per le vie del mondo, Signor.**

Ti porteremo ai nostri fratelli,
ti porteremo lungo le strade.

Voglio donarti queste mie mani,
voglio donarti questo mio cuore.

30. Servo per amore

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare;
e mentre il cielo s'imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà;
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua, come Maria
ai piedi della croce e sarai
servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio
tra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai;
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

31. Silenzioso Dio

Io ti amo, silenzioso Dio,
che ti nascondi dentro un po' di pane,
come un bambino dentro la sua mamma,
oggi Tu entri nella vita mia.
Io ti adoro, silenzioso Dio,
che m'hai creato con immenso amore,
e inviti l'uomo nella casa Tua,
alla Tua mensa, nell'intimità.

**Pane di vita sei,
Cristo Gesù per noi,
e per l'eternità
La vita ci darai. (2 volte)**

Tu sazi l'uomo con la vita Tua,
un infinito dentro le creature
e l'uomo sente, che vede il volto vero,
di un Dio che vive nell'umanità.

Pane di vita sei

32. T'adoriam Ostia Divina

**T'adoriam Ostia divina!
T'adoriam Ostia d'amor**

Tu dell'angelo il sospiro
Tu dell'uomo sei l'onor

Tu dei forti la dolcezza
Tu dei deboli il vigor

Tu salute dei viventi
Tu speranza di chi muor

Ti conosca il mondo e t'ami
Tu la gioia d'ogni cuor

Ave o Dio nascosto e grande
Tu dei secoli il Signor.

33. Ti ringrazio

Ti ringrazio, o mio Signore,
per le cose che sono nel mondo,
per la vita che Tu ci hai donato,
per l'amore che Tu nutri per me.
Alleluia o mio Signore,
alleluia o Dio del ciel. (2 volte)

quando il cielo si vela d'azzurro,
io ti penso e Tu sei con me.
Non lasciarmi vagare nel buio,
nelle tenebre che la vita ci dà.
Alleluia.....

Come il pane che abbiamo spezzato
Era sparso in grano sui colli,
così unisci noi, sparsi nel mondo,
in un corpo che sia solo per te.
Alleluia.....

Quell'amore che unisce te al Padre
Sia la forza che unisce i fratelli,
ed il mondo conosca la pace:
la tua gioia regni sempre tra noi.
Alleluia.....

34. Tu sei la mia vita

Tu sei la mia vita, altro io non ho,
tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
Finche avrò respiro, fino a quando tu vorrai,
non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi,
morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà,
so che la tua mano forte non mi lascerà,
so che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te,
Figlio Salvatore, noi speriamo in te,
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi:
tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade, poi, dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di dio.

35. Tra le mani

Tra le mani non ho niente,
spero che m'accoglierai;
chiedo solo di restare accanto a Te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai;
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore,
altro non ti chiederò;
e per sempre la tua strada,
la mia strada resterà nella gioia,
nel dolore fino a quando Tu vorrai:
con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore, so che Tu mi ascolterai;
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce
fino al giorno che Tu sai,
con i miei fratelli incontro a Te verrò.

36. Viaggio nella vita

Avevo tanta voglia di viaggiare...
Tu mi dicesti: vai ed io partii...
"Son vivo", dissi allora ad una donna,
a te, amico mio, pensaci tu

**Prendimi per mano Dio mio,
guidami nel mondo a modo tuo...
La strada è tanto lunga e tanto dura,
però con te nel cuor non ho paura**

Io sono ancora giovane Signore,
ma son tanto vecchio dentro il cuore.
Le cose in cui credevo m'han deluso,
io cerco solo amore e libertà

Prendimi per mano Dio mio,

Un giorno mi han proposto un altro "viaggio"...
il cuore mi diceva: "non partire".
Quel giorno ero triste e me ne andai,
la strada per tornar non trovo più...

Prendimi per mano Dio mio..

Per me è vicina ormai la grande sera.
Il sole muore verso l'orizzonte...
io sento che il tuo regno è più vicino:
son pronto per il viaggio mio con te.

Prendimi per mano Dio mio...

37. Veni Creator Spiritus

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuòrum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

Tu septifòrmis múnere,
dígitus patérnæ déxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,
infirma nostri córporis
virtúte firmans pépeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula. Amen

38. Venite fedeli

Venite, fedeli – l'angelo c'invita
Venite, venite – a Betlem.
Nasce per noi – Cristo Salvatore.

Venite adoriamo, venite adoriamo, venite adoriamo il Signore Gesù

La luce del mondo – brilla in una grotta;
la fede ci guida – a Betlem.
Nasce per noi – Cristo Salvatore.
 Venite adoriamo.....

La notte risplende, - tutto il mondo attende;
seguiamo i pastori – a Betlem:
nasce per noi – Cristo Salvatore
 Venite adoriamo.....

Il Figlio di Dio, - Re dell'universo
Si è fatto bambino – a Betlem.

39. Vieni, Vieni, Spirito d'amore

**Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,
vieni Tu dentro di noi; cambia i nostri occhi,
fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita;
vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci Tu l'unità.

40. Vocazione

Era un giorno come tanti altri
e quel giorno Lui passò;
era un uomo come tanti altri
e passando mi chiamò.

Come lo sapesse che il mio nome
era proprio quello, come mai vedesse
proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.

**Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita: all'incontro con Te.**

Era l'alba triste e senza vita
e qualcuno mi chiamò;
era un uomo come tanti altri,
ma la voce, quella no.

Quante volte un uomo con il nome giusto
mi ha chiamato, una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro
e quel giorno mi chiamò.

CANTI MARIANI

1. Andrò a vederla un dì

Andrò a vederla un dì - in ciel, la Patria mia.
Andrò a veder Maria, - mia gioia e mio amor.

**Al ciel, al ciel, al ciel, andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel, andrò a vederla un dì.**

"Andrò a vederla un dì" - è il grido di speranza,
che infondemi costanza - nel viaggio e fra i dolor.

Andrò a vederla un dì - andrò a levar miei canti
cogli Angeli e coi Santi, - per corteggiarla ognor.

Andrò a vederla un dì - Le andrò vicino al trono
ad ottenere in dono - un serto di splendor.

Andrò a vederla un dì - la Vergine immortale;
m'aggirerò sull'ale - dicendole il mio amor.

Andrò a vederla un dì - lasciando questo esilio
le poserò qual figlio - il capo sopra il cuor!

Andrò a vederla un dì - a Lourdes mio cor l'implora,
ma non la veggio ancora: - è in cielo col Signor.

Andrò a vederla un dì - meglio che a Massabielle:
lassù, sopra le stelle, - svela sua gloria e amor

2. Dell'aurora tu sorgi più bella

Dell'aurora Tu sorgi più bella
Coi Tuoi raggi a far lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra,
non v'è stella più bella di Te.

**Bella Tu sei qual sole
bianca più della luna
e le stelle le più belle
non son belle al par di Te.**

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la Tua fronte ha il colore del giglio,
le Tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.

Delle perle Tu passi l'incanto,
la bellezza Tu vinci dei fiori,
tu dell'iride eclissi i bagliori
il Tuo viso rapisce il Signor.

Benedici, o Regina d'amore
chi t'accoglie con fervido cuore,
allontana ogni nebbia di errore
con la luce che viene dal ciel.

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piè piegan l'ali del vento
della luna s'incurva l'argento;
il tuo manto ha il colore del ciel.

3. È l'ora che pia la squilla fedel

E' l'ora che pia la squilla fedel
le note c'invia dell'Ave del ciel.

**Ave, ave, ave Maria !
Ave, ave, ave Maria !**

E' l'ora più bella che suona nel cor,
che mite favella di pace e d'amor.

Discenda la sera o rida il mattin,
ci chiama a preghiera il suono divin.

4. Immacolata

Immacolata, Vergine bella,
di nostra vita, Tu sei la stella.
Fra le tempeste Tu guida il cuore,
di chi t'invoca, Madre d'amore.
Siam peccatori, ma figli tuoi,
Immacolata, prega per noi, (2 volte)

Tu che nel cielo, siedì Regina,
a noi pietosa, lo sguardo inchina.
Pel Divin figlio che stringi al petto,
deh, non privarci del Tuo affetto.
Siam peccatori, ma figli tuoi,
Immacolata, prega per noi. (2 volte)

La tua preghiera è onnipotente,
o dolce Mamma tutta clemente.
A Gesù buono deh! Tu ci guida,
accogli il cuore che in te confida
Siam peccatori, ma figli tuoi,
Immacolata, prega per noi. (2 volte)

5. L'amica de pargoli

L'amica dei pargoli,
la Madre d'amore.
Fanciulli sui veneri,
negli anni del fiore.

A Lei si consacri
l'affetto del cuor,
nel cuor della Vergine
giuriamo l'amor.

6. Maria che dolce nome

Maria che dolce nome,
tu sei per chi t'intende,
beato chi ti rende
amore per amor.

Un bel pensier mi dice,
ch'io pur sarò felice.
Se avrò Maria sul labbro,
se avrò Maria nel cuor.

L'augusto nome in cielo,
so che sull'arpe d'oro,
dei Serafini il coro
va replicando ognor.

Le dolci note belle,
io non v'invidio o stelle.
Se avrò Maria sul labbro,
se avrò Maria nel cuor.

Con questo scudo al lato,
dell'infernal nemico,
non temo l'odio antico,
non temo il suo livor.

Nel più crudel cimento,
sarà il mio cuor contento.
Se avrò Maria sul labbro,
se avrò Maria nel cuor.

7. Mira il tuo popolo

Mira il Tuo popolo, o bella Signora
che pien di giubilo oggi Ti onora,
anch'io festevole corro ai Tuoi piè
o santa Vergine prega per me. (2 v)

Il pietosissimo Tuo dolce cuore,
porto e rifugio è al peccatore,
tesori e grazie racchiude in sé
o santa Vergine prega per me. (2 v)

In questa misera valle infelice
tutti Ti invocano Soccorritrice,
questo bel titolo conviene a Te
o santa Vergine prega per me. (2 v)

8. Nome dolcissimo

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu sei il rifugio al peccatore.

**Fra i cori angelici, va l'armonia
Ave Maria, ave Maria.**

Nell'ampio oceano, propizia stella,
ti vedo splendere, sempre più bella.

Fra i cori.....

Saldo mi tieni, sul buon sentiero,
degli anni eterni, il gran pensiero.

Fra i cori.....

T'invoca l'esule, il pellegrino,
fidente e supplice, a te vicino.

Fra i cori.....

Del tuo popolo, Tu sei l'onore,
poiché sei la Madre del Salvatore.

Fra i cori.....

Soave al cuore, il Tuo sorriso,
o santa Vergine del paradiso.

Fra i cori.....

Dal ciel benigna, riguarda a noi,
materna mostrati, ai figli tuoi.

Fra i cori.....

9. O del cielo gran regina

O del cielo gran Regina
tutti corrono ai tuoi pie'
e alla grazia tua divina
dan tributo di lor fe'.

**O Maria, madre pia
sei Regina tu del ciel
stendi il manto tutto Santo
sul tuo popolo fedel**

Sei Regina di clemenza
E il tuo popolo fedel
Sa i prodigi di potenza
Che fai piovere dal ciel.

O del cielo gran Regina
Tu sei degna d'ogni amor.
La bellezza tua divina
chi non ama non ha cuor

10. Quando nell'ombra

Quando nell'ombra, - cade la sera,
è questa, o Madre, - la mia preghiera,
fa pura e santa - l'anima mia:
Ave Maria, ave.

E quando l'alba – annunzia il giorno,
all'ara tua - faccio ritorno,
dicendo sempre – con voce pia:
Ave Maria, ave.

Nei giorni lieti – di gioia pura,
e in quelli ancora – della sventura,
ti dirò sempre, - o Madre mia:
Ave Maria, ave.

E giunto al fine – del viver mio,
prima di rendere – l'anima a Dio,
dirò ancora – nell'agonia:
Ave Maria, ave.

Vergine bella – del ciel Regina.
E' tutto il mondo – che a Te s'inchina,
benigna ascolta – la prece mia:
Ave Maria, ave.

11. Santa Maria del cammino

Mentre trascorre la vita solo tu non sei mai,
Santa Maria del cammino sempre sarò con te.

**Vieni o Madre in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a Te
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice: “ nulla mai cambierà”,
lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità.

Vieni o Madre.....

Lungo la strada la gente, chiusa in se stessa va,
offri per primo la mano a chi è vicino a te.

Vieni o Madre.....

Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà.

Vieni o Madre.....

12. Solchiamo un mare infido

Solchiamo un mare infido
d'un mondo traditore,
al sospirato lido
chi mai ci condurrà?

**Maria pietosa e bella,
del mare lucente stella.
Maria, speranza nostra,
guida di noi sarà.**

Il senso lusinghiero,
entro di noi ribelle,
aspro nemico e fiero,
chi lo distruggerà.

In ogni rio periglio,
di puritate il giglio,
Maria, speranza nostra,
avrà di noi pietà?

Fremer potrà l'inferno,
di rabbia e di furore,
contro il terror d'averno
chi forti ci farà?

Maria che in ordinanza
le armate schiere avanza,
con forza e con impegno
per noi combatterà.

E nel fatal cimento
Di nostra fragil vita,
nell'ultimo momento
chi ci difenderà.

Dall'infernali squadre
La dolce e cara Madre,
sola speranza nostra
Maria ci salverà

13. Ti salutiamo o Vergine

Ti salutiamo o Vergine,
o Madre tutta pura
nessuna creatura
è bella come Te.

**Prega per noi Maria
prega pei figli tuoi
Madre che tutto puoi
abbi di noi pietà (2 volte)**

Di stelle risplendenti
in ciel sei coronata
Tu sei l'Immacolata
e Madre di Gesù.

Prega per noi Maria... (2v)

Vorrei salire in cielo
godere il Tuo bel viso
restare in paradiso,
Maria sempre con Te.

Prega per noi Maria... (2v)

14. Tota Pulchra es Maria

Tota pulchra es Maria
Et macula originalis
Non est in te.
Tu gloria Jerusalem
Tu letitia Israel
Tu honorificentia
populi nostri.

Tu advocata peccatorum
O Maria o Maria
Virgo prudentissima
Mater clementissima
Ora pro nobis
Intercede pro nobis
ad dominum Jesum Christum.

15. Vergin Santa

Vergin Santa, che accogli benigna,
chi T'invoca con tenera fede,
volgi lo sguardo dall'alta Tua sede
alle preci di un popol fedel.

**Rit. Deh, proteggi fra tanti perigli,
i Tuoi figli, o Regina del ciel!**

Tu che gli angeli un giorno vedesti,
là sul Golgota piangerTi accanto,
ora asciuga dei miseri il pianto
col materno purissimo vel. **Rit.**

Tu Maria sei splendida face
che rischiara il mortale sentiero;
sei la stella che guida il nocchiero
e lo salva dall'onda crudel. **Rit.**

E Tu, Madre, che immota vedesti
un tal Figlio morir sulla Croce,
per noi prega, o Regina dei mesti,
che Ti possiamo in Sua gloria veder. **Rit.**

